

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO STUDI, MASSIMARIO E FORMAZIONE DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA NEL CORSO DELL'ANNO 2014.

PARTE I: ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO STUDI.

1. Analisi dell'assetto organizzativo dell'Ufficio Studi dal 1.1.2014 al 30 maggio 2015.

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lett. e), del regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa nonché dell'art. 19 delle linee guida e direttive per l'attività dell'Ufficio studi, massimario e formazione approvate dal Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa in data 11 maggio 2012 ed ha per oggetto il resoconto dell'attività svolta dall'Ufficio studi, massimario e formazione della giustizia amministrativa nel corso del 2014; inoltre contiene informazioni aggiornate sulle iniziative in corso, sino alla data di redazione della presente relazione, come prescritto dal menzionato art. 19 delle linee guida.

Anche per l'anno 2014 è stata confermata la ripartizione dei compiti dell'Ufficio nelle seguenti aree funzionali, secondo quanto stabilito con l'apposito documento interno di organizzazione del lavoro approvato dal Comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo con delibera n. 2/2011:

- Studi e ricerche (comprensiva della massimazione);
- Rapporti con le istituzioni (comprese le relazioni internazionali);
- Formazione.

E' stata anche confermata, come riportato di seguito, la ripartizione dei compiti tra i magistrati addetti, fermo restando che i compiti vengono svolti secondo una regola di tendenziale fungibilità dei ruoli:

- Studi, ricerche, massimazione (Maruotti, Criscenti, Fantini, Monteferrante);
- Rapporti con le istituzioni e relazioni internazionali (Giovagnoli, Maddalena quest'ultima anche quale referente nazionale EJTN);
- Formazione (Cirillo, Simeoli).

Inoltre ciascuno dei magistrati addetti è responsabile di una o più sezioni degli osservatori di giurisprudenza e si occupa della relativa attività di massimazione.

Peraltro da aprile 2015 il Cons. Simeoli è fuori ruolo. L'Ufficio si è pertanto trovato ad operare con otto componenti su dodici. Il Pres. Pajno, in qualità di coordinatore dell'Ufficio Studi, ha designato quale referente per la formazione, in sostituzione del Cons. Simeoli, il Cons. Criscenti, a partire dal 25 marzo 2015.

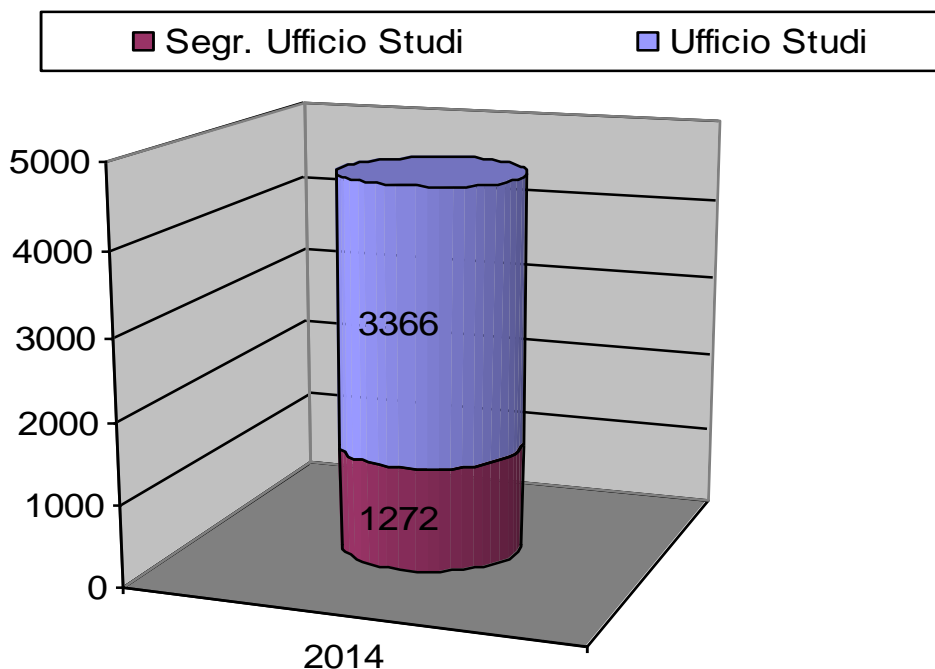
Il Presidente Virgilio ha continuato a svolgere le funzioni di direttore dell'Ufficio Studi ed il Presidente Pajno quelle di coordinatore.

2. Dati statistici.

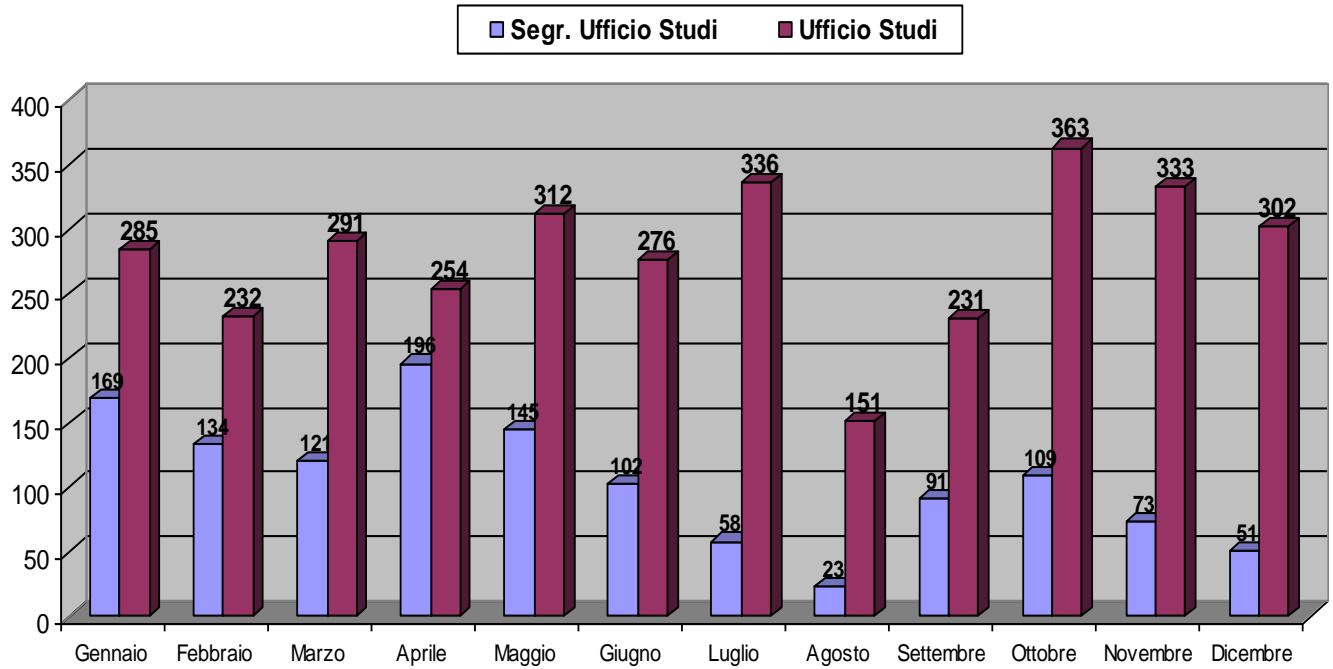
Nel corso del 2014 è continuato il lavoro dell'ufficio Studi, lavoro documentato anche dalla gran mole di mail giunte alle due caselle di posta elettronica.

La prima "segreteriaufficiostudi@giustizia-amministrativa.it" utilizzata per le comunicazioni di carattere generale e organizzativo la seconda "ufficiostudi@giustizia-amministrativa.it" adibita quasi esclusivamente alla ricezione e delle sentenze segnalate dai magistrati stessi tramite il programma NSIGA ed in seguito smistate dalla Segreteria dell'Ufficio studi ai magistrati adibiti alla massimazione.

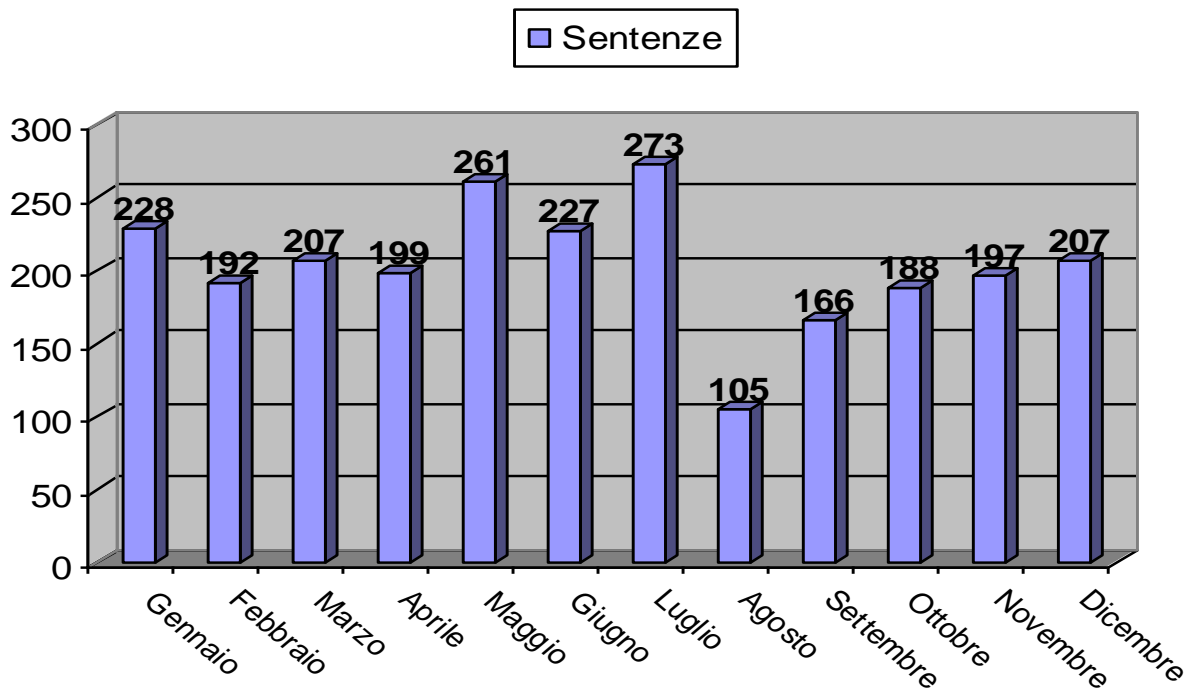
Totale Email arrivate per account



Suddivisione su base mensile:

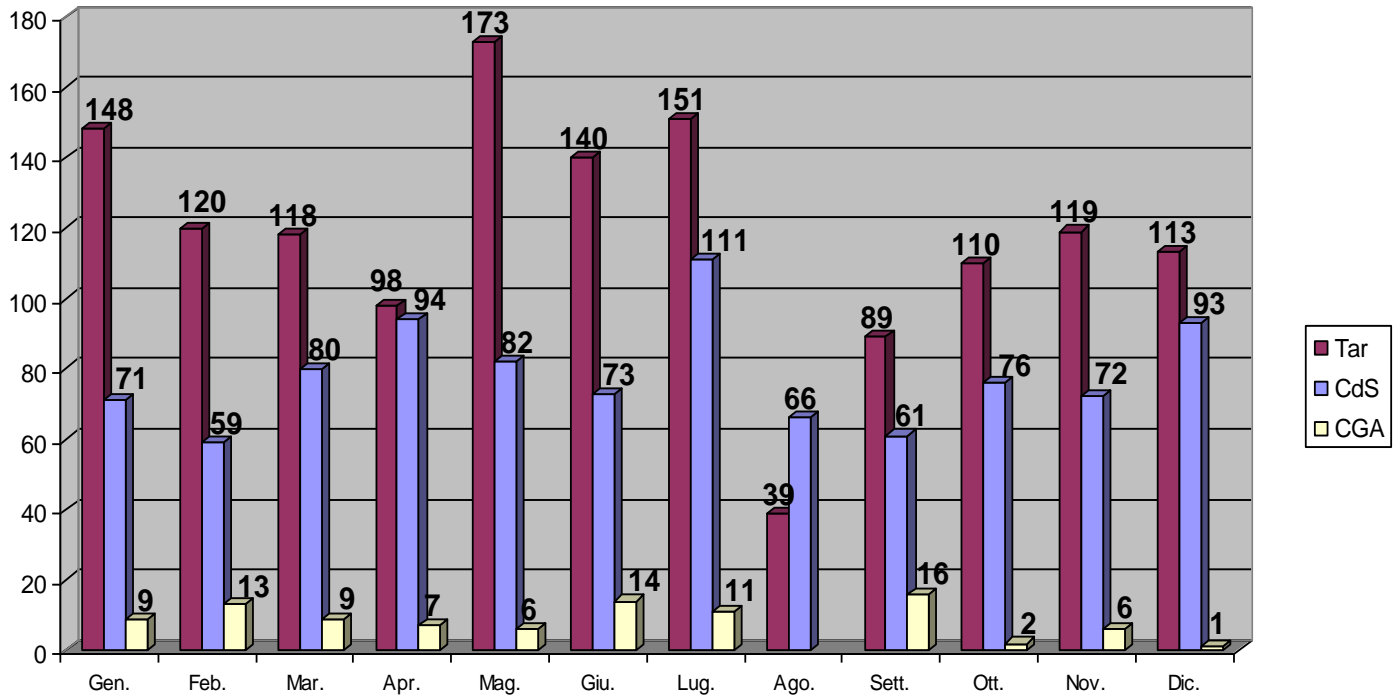


Totale sentenze segnalate da NSIGA



A seguire le sentenze segnalate dai Tar, dal Consiglio di Stato e dal C.G.A.

Sentenze distinte tra Consiglio di Stato, Tar e C.G.A.



Sentenze inviate divise per Tar

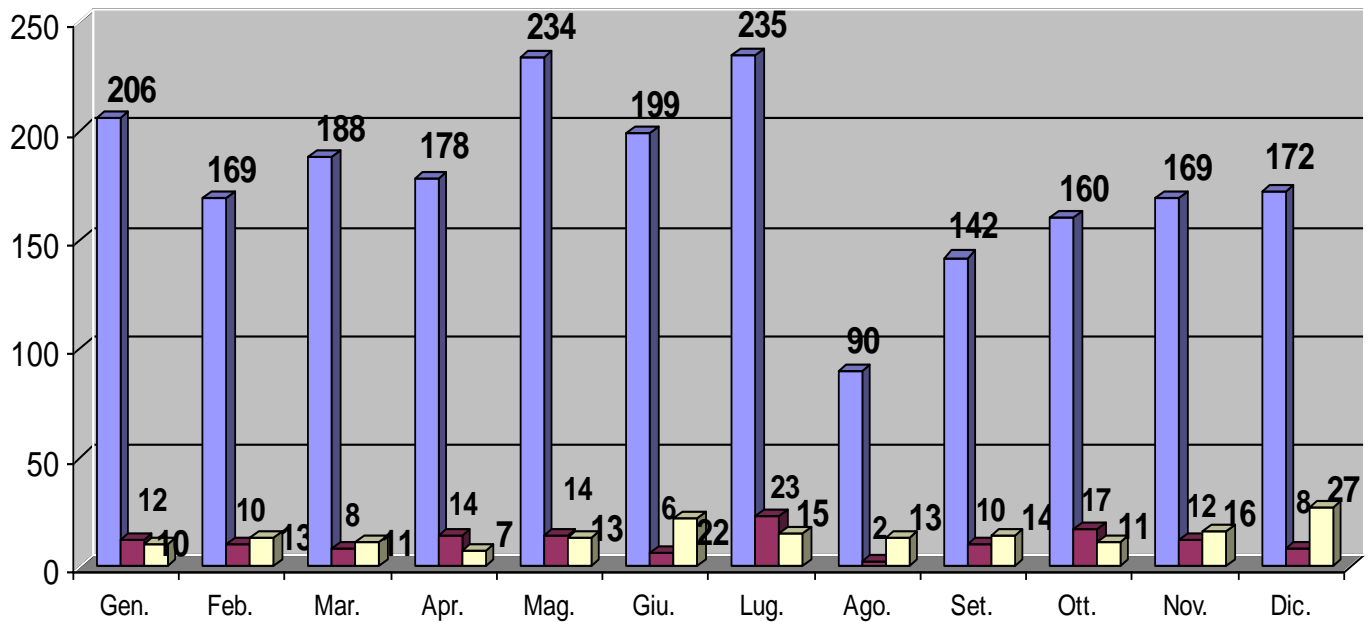
Sentenze inviate divise per Tar

300

286

Suddivisione per tipologia

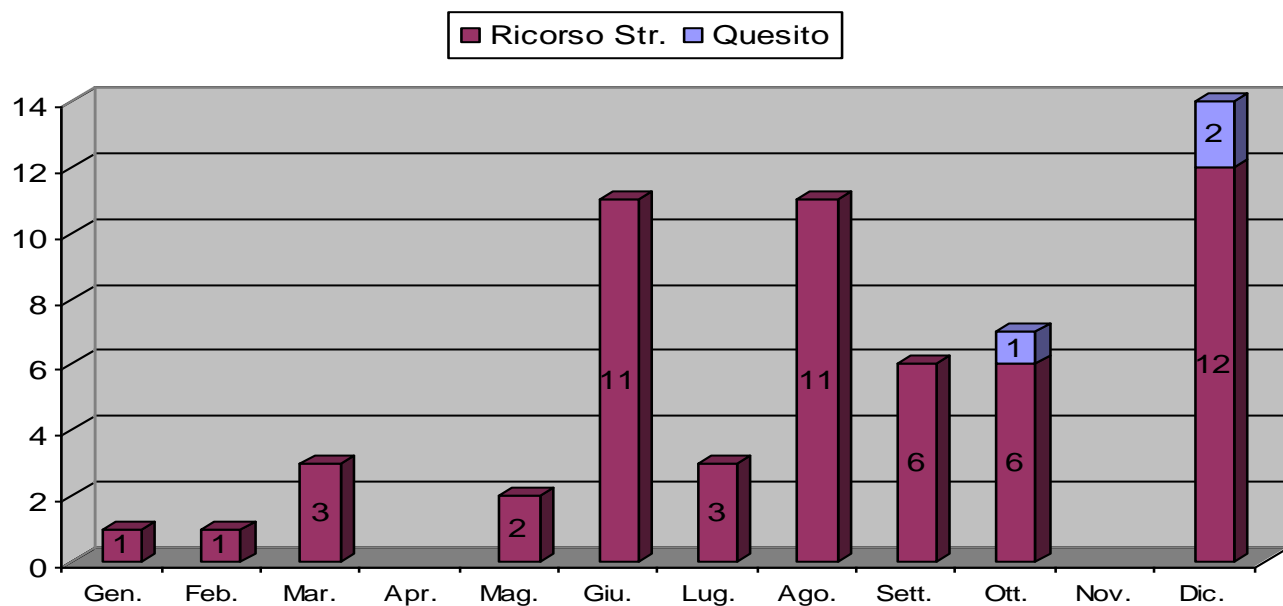
■ Sentenze ■ Ordinanze ■ Pareri



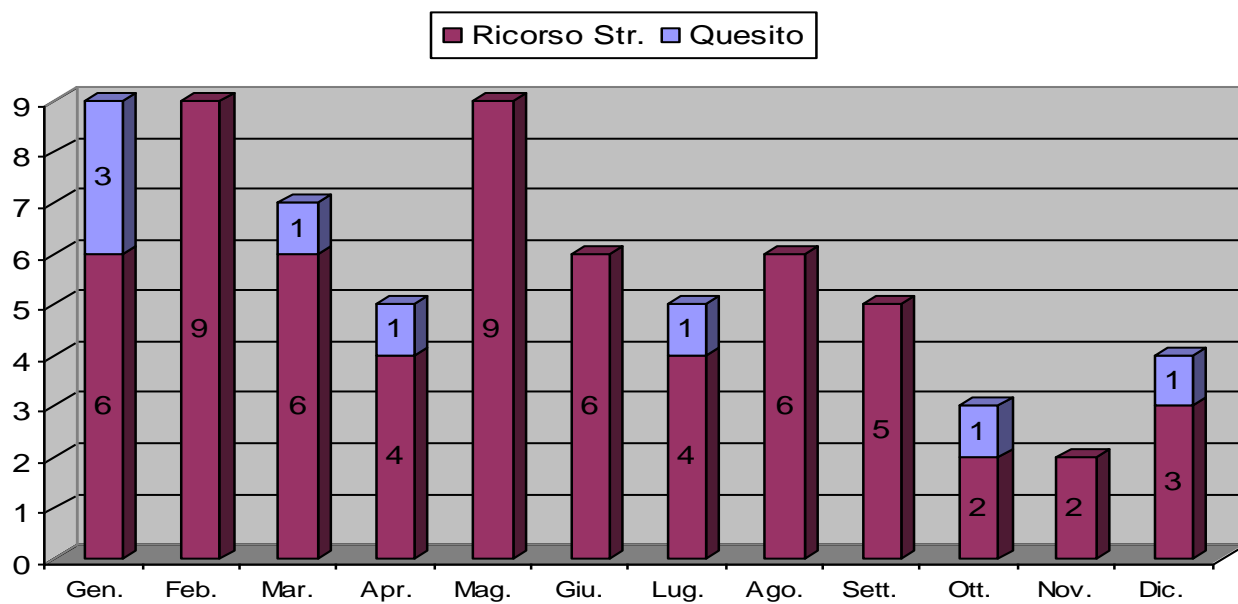
Analizzando l'invio delle sentenze dai vari Tar si può notare la differenza della mole di lavoro che si trovano a dover affrontare, come per gli anni passati il primo Tar per sentenze inviate è quello di Roma seguito da Bari e Napoli, anche quest'anno vi sono Tar che non hanno inviato sentenze.

A seguire gli Osservatori pubblicati:

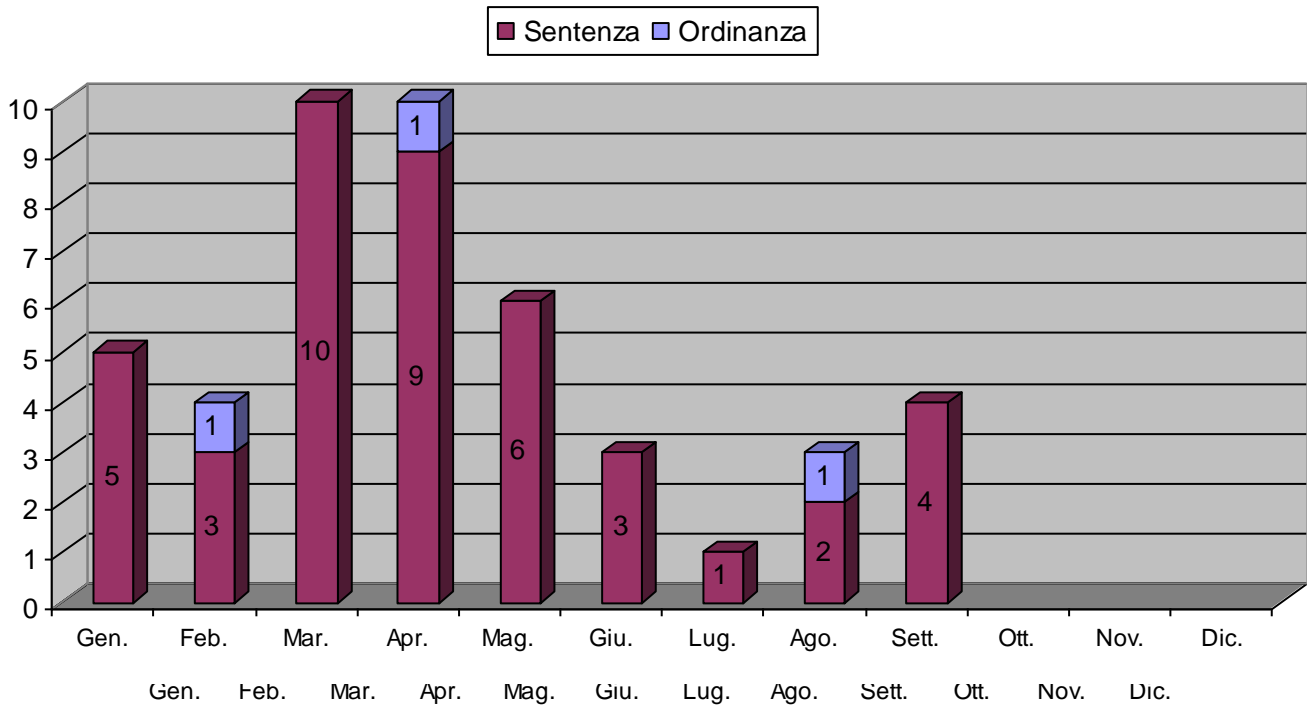
II Sezione Consultiva



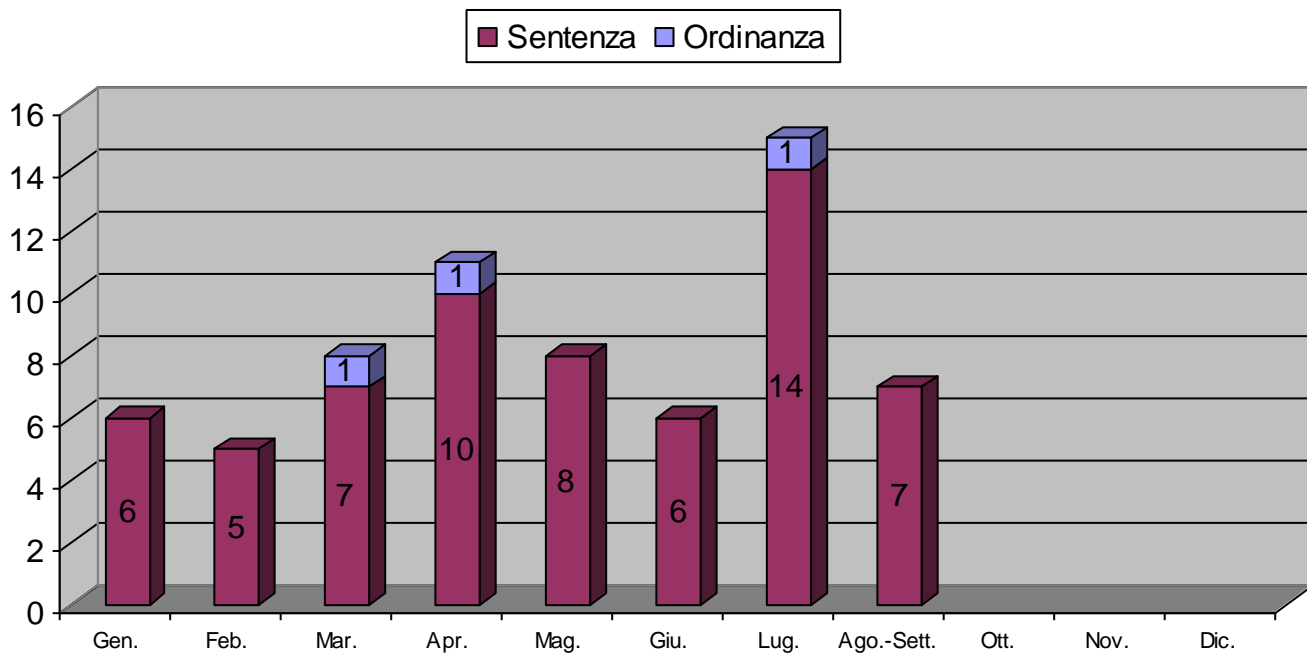
I Sezione Consultiva



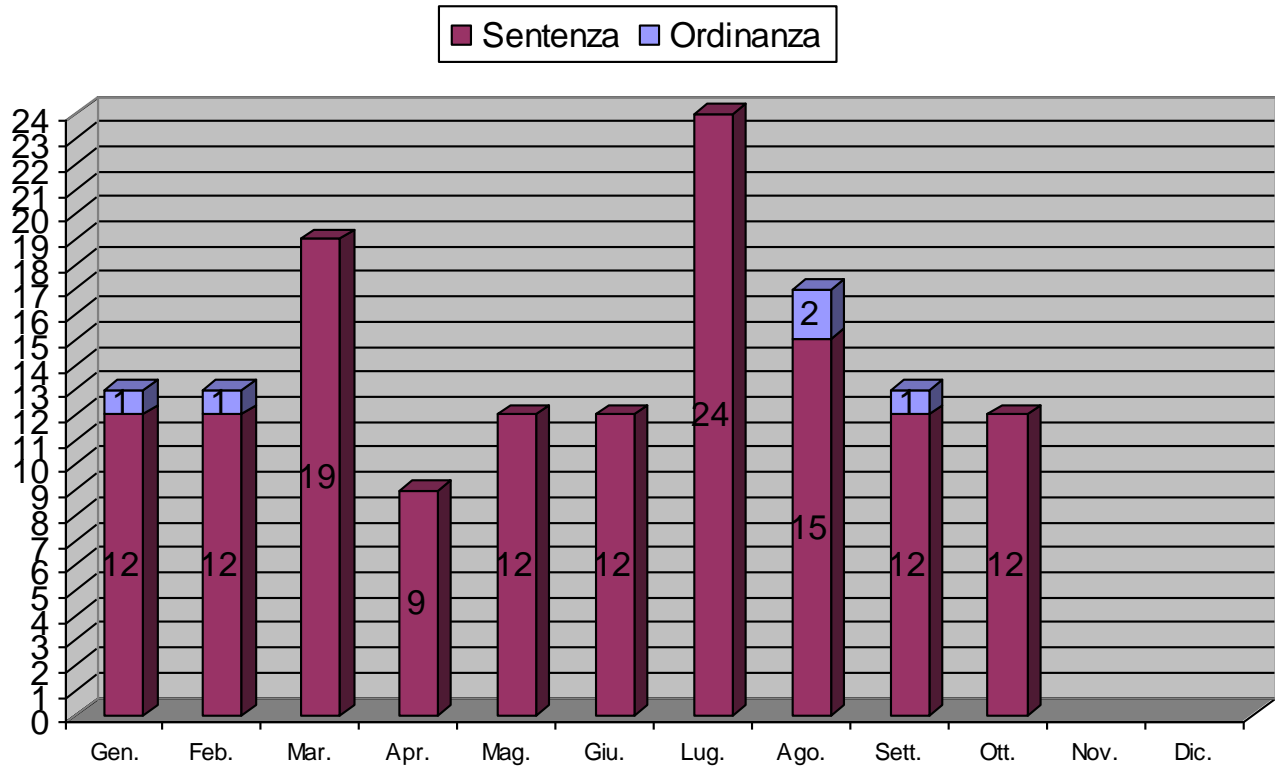
IV Sezione Giurisdizionale



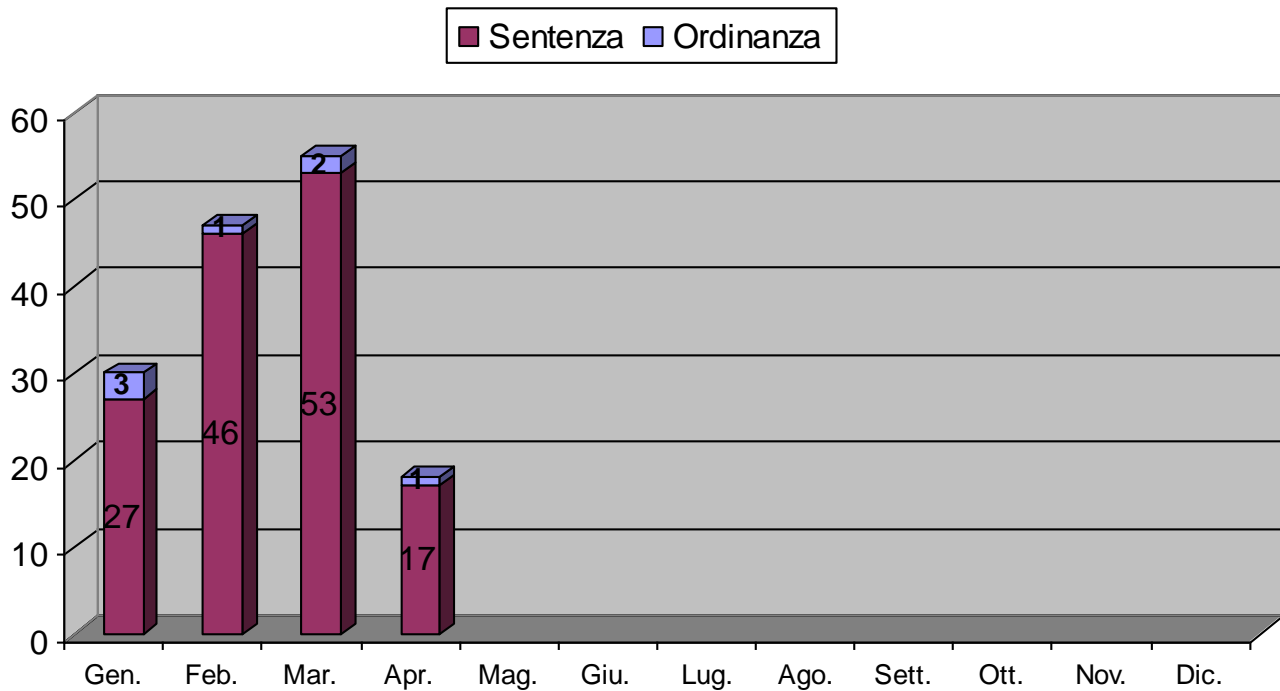
V Sezione Giurisdizionale



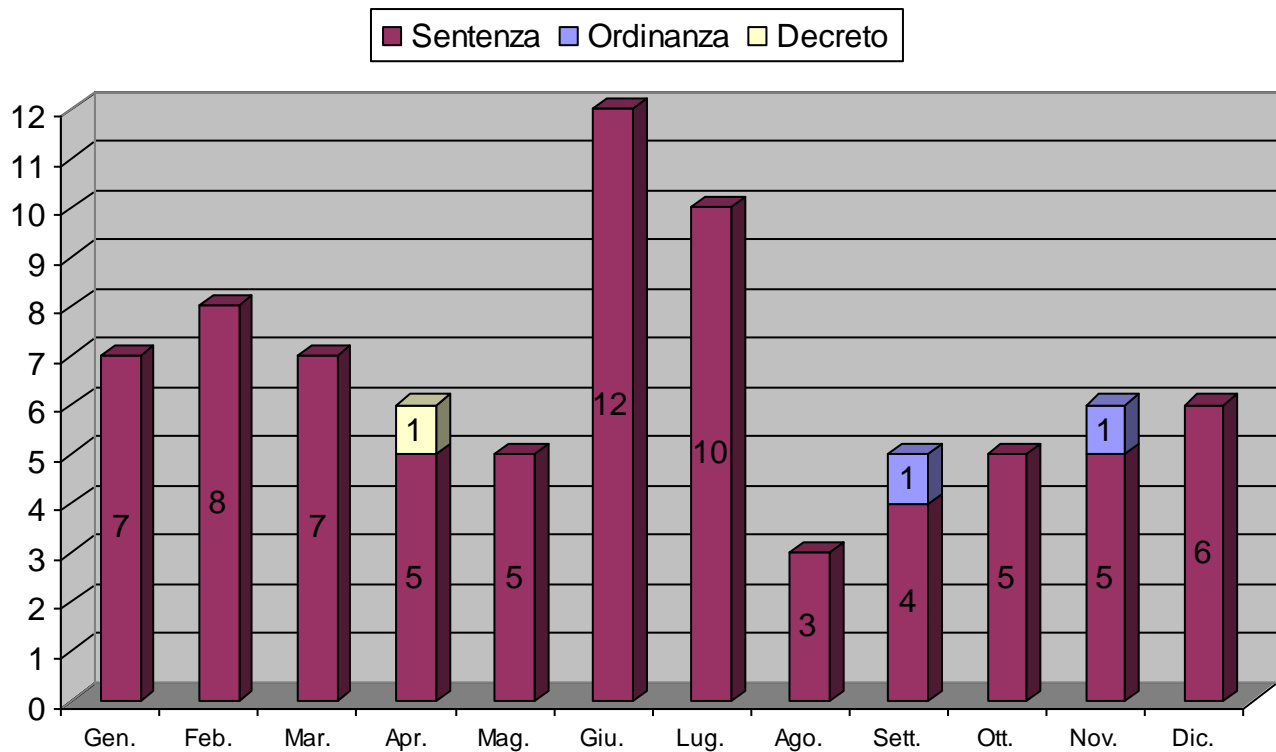
VI Sezione Giurisdizionale



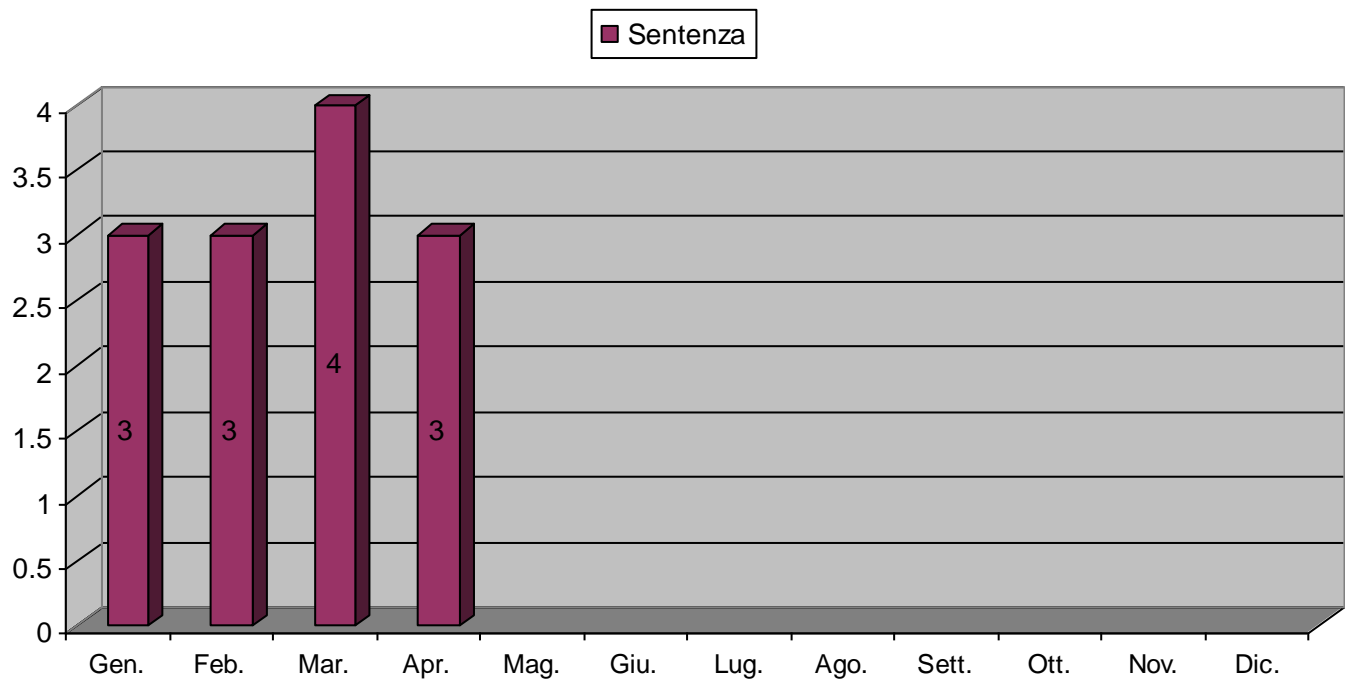
Osservatorio TAR



Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana

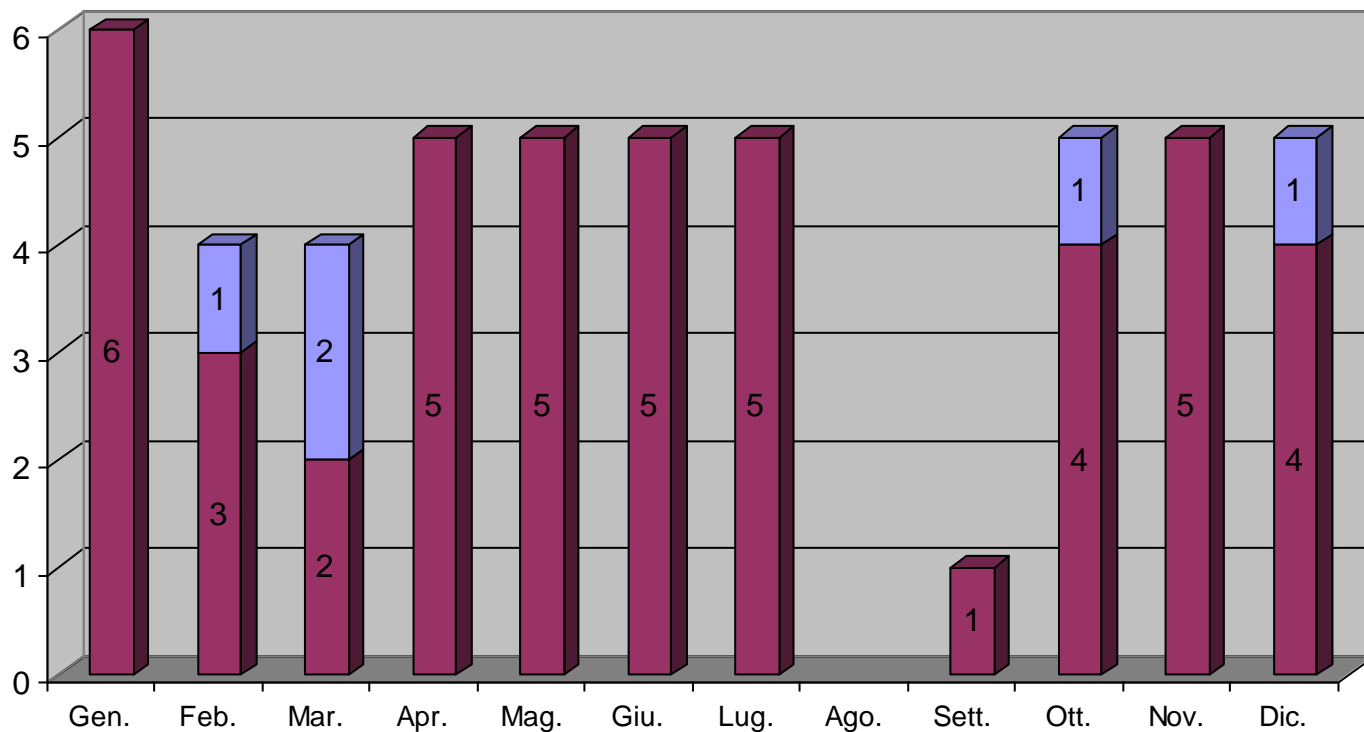


Corte di giustizia dell'Unione europea



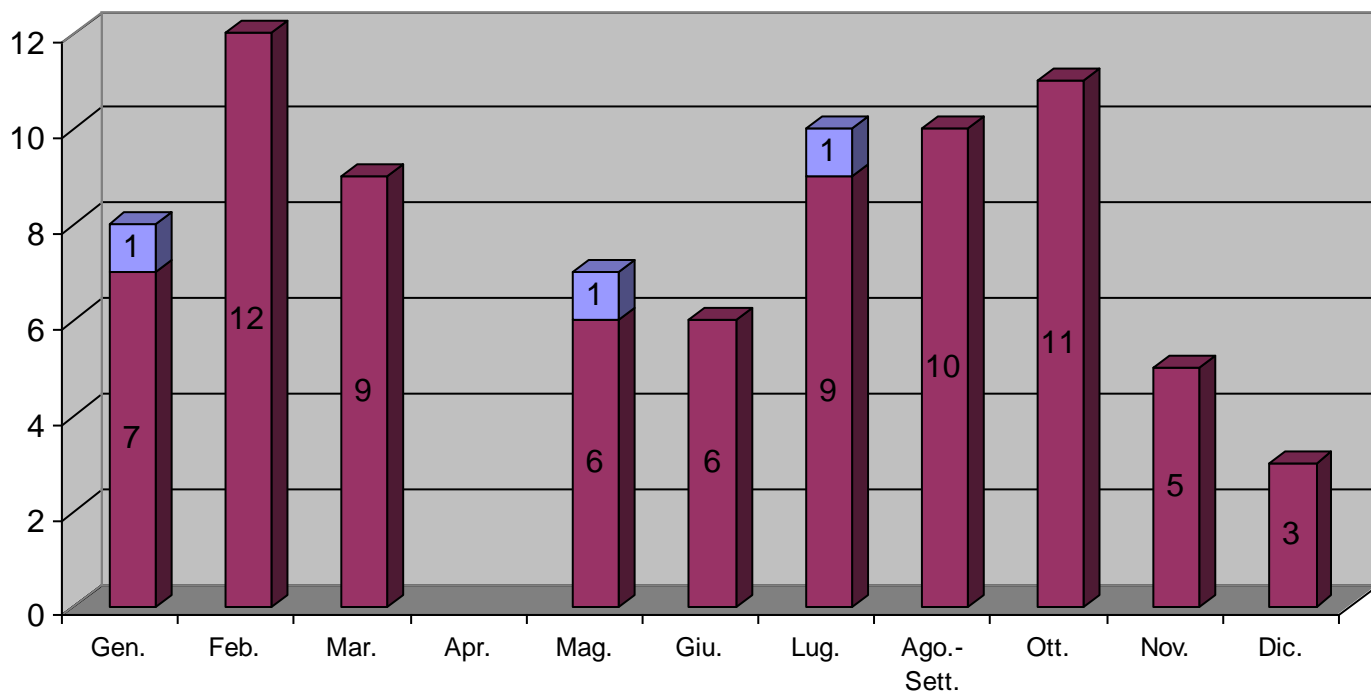
Corte costituzionale

■ Sentenza ■ Ordinanza



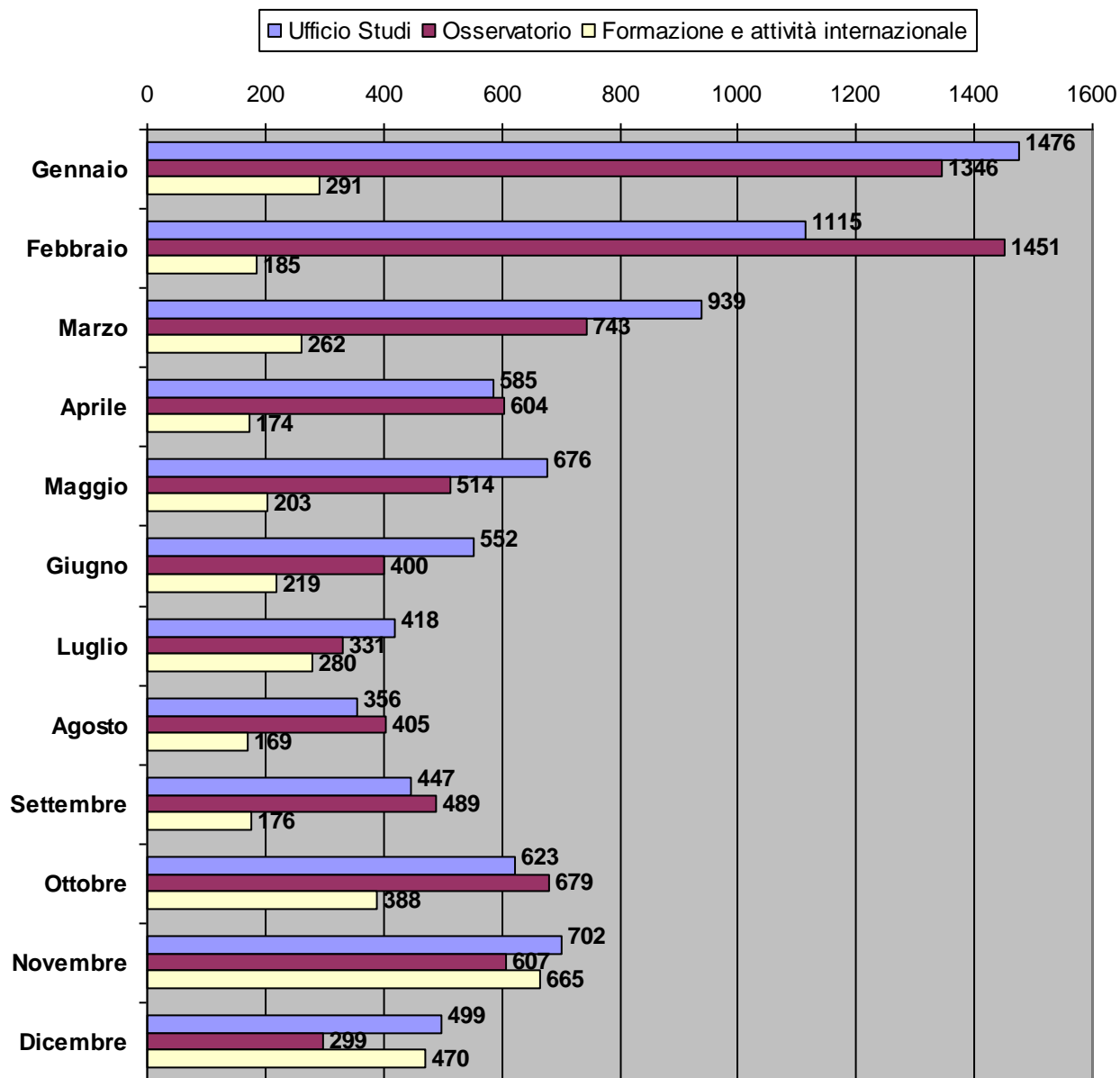
Corte di cassazione

■ Sentenza ■ Ordinanza

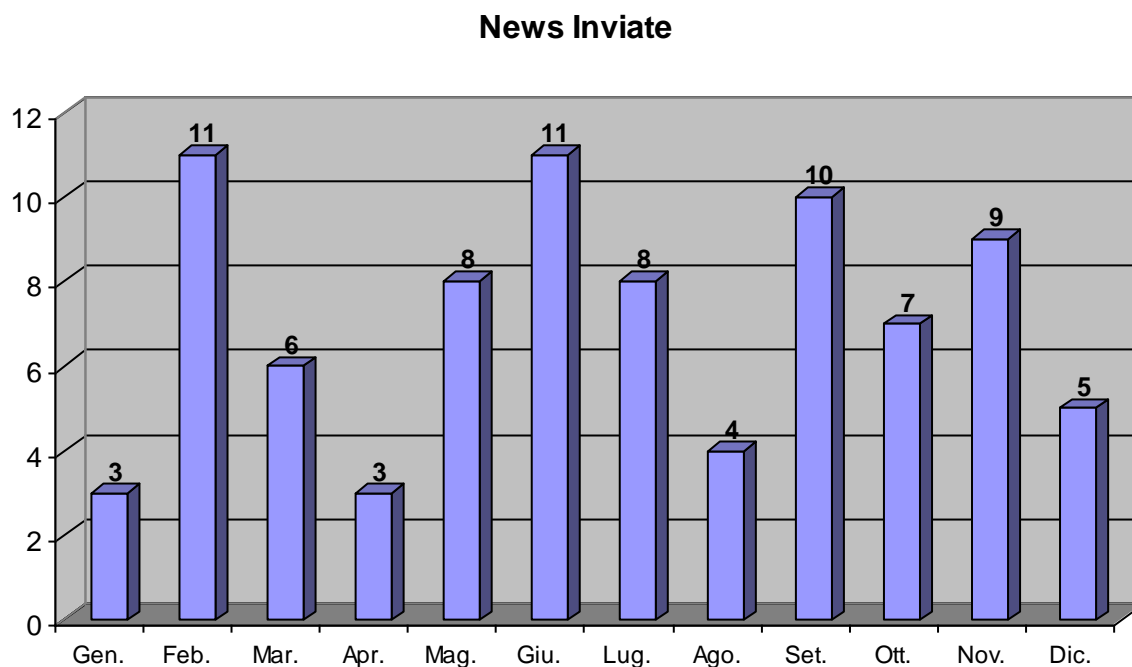


Il lavoro svolto, nel corso dell'anno è stato premiato dai numerosi accessi registrati al portale dell'Ufficio studi, alla sezione Osservatori ed alla sezione dedicata alla Formazione e alle attività internazionali.

Accessi al sito intranet Ufficio Studi



Nel corso dell'anno, oltre agli osservatori, sul sito intranet della Giustizia Amministrativa, sono state inviate per mail "News" riguardanti convegni di particolare interesse, la pubblicazione delle Adunanze Plenarie con relativa massima e sentenze di particolare rilievo.



Riunioni dell'Ufficio Studi – 2014 sino al maggio 2015

Nel corso dell'anno 2014 si sono tenute 8 riunioni plenarie dell'Ufficio Studi e del Comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo (nelle date 7/02, 21/03, 19/05, 9/06, 27/06, 9/09, 14/10, 03/11)

Nel corso del 2015, sino al mese di maggio, si sono tenute 2 riunioni dell'Ufficio Studi (il 25 marzo e il 21 maggio) e una riunione del Comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo (il 22 gennaio).

3.1. Rapporti con il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e con il Segretariato generale.

Anche nel 2014 è proseguito il confronto tra l'Ufficio Studi, il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa ed il Segretariato generale, al fine di verificare la coerenza delle azioni avviate dall'Ufficio rispetto ai risultati attesi.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio di Presidenza si è dato avvio ad una approfondita attività di analisi e monitoraggio delle iniziative avviate nel tempo dall'Ufficio Studi per verificarne l'efficacia.

In particolare il Consiglio di Presidenza ha incaricato i propri rappresentanti designati in seno al comitato di indirizzo di elaborare una proposta di riforma complessiva dell'Ufficio Studi al fine di ridefinirne l'assetto organizzativo complessivo e le relative funzioni.

Anche l'Ufficio Studi è stato coinvolto in questo processo di riforma e, su richiesta del Consiglio di Presidenza, ha reso un articolato parere sul testo di riforma elaborato.

E' seguito un approfondito dibattito all'esito del quale il Consiglio di Presidenza ha ritenuto di soprassedere al varo di una riforma complessiva dell'Ufficio, ritenendo preferibile acquisire maggiori elementi di valutazione, anche in considerazione del breve lasso di tempo intercorso dalla istituzione dell'Ufficio; il Consiglio ha pertanto ritenuto opportuno estendere la fase di monitoraggio prima di assumere decisioni definitive in ordine alla opportunità di rimodulare l'attuale assetto organizzativo e, conseguentemente, di ridefinire gli obiettivi da perseguire e le azioni da implementare.

Sul fronte delle modalità interne di confronto e di coordinamento è stato raggiunto un adeguato livello di efficienza nella comunicazioni con la commissione affari internazionali del CPGA, per quanto concerne le attività di supporto e formazione in ambito internazionale, e con il Segretariato generale per quanto concerne le comunicazioni istituzionali da pubblicare sul sito intranet (es. notizie relative ad interpellanti, corsi di formazione od iniziative gestite dall'Ufficio).

Permangono invece significative criticità riguardo al procedimento di finanziamento delle iniziative promosse dall'Ufficio studi, con particolare riferimento all'organizzazione dei corsi di formazione del personale di magistratura; anche le dotazioni organizzative di supporto dell'Ufficio studi, soprattutto per quanto concerne il personale amministrativo dedicato, si confermano gravemente insufficienti rispetto al numero ed alla complessità delle competenze affidate all'Ufficio dal regolamento istitutivo.

Come previsto dall'art. 19 delle linee guida approvate dal C.P.G.A., l'Ufficio studi ha poi garantito attività di supporto al C.P.G.A. e al Segretario generale della giustizia amministrativa, rispondendo per iscritto a quesiti di ordine giuridico su materie di interesse della G.A. ed elaborando studi preparatori in relazione a modifiche normative di interesse della G.A., con particolare riferimento alla riforma del regolamento interno sul funzionamento del C.P.G.A. ed alla consultazione degli Stati membri del Consiglio d'Europa sulle modifiche da apportare al funzionamento della Corte EDU; ha anche partecipato, con un proprio referente, su invito del presidente, ai lavori delle Commissioni del C.P.G.A..

3.2. Rapporti con l'Ufficio per l'informatica.

Anche nel corso del 2014 sono proseguiti i contatti con i referenti dell'informatica della G.A. per la messa a punto dei contenuti delle varie sezioni della pagina intranet e per perfezionare il protocollo di scambio e trasmissione delle informazioni tra magistrati addetti, segreteria dell'ufficio studi e società che gestisce la rete intranet. Le pagine del sito intranet dedicate all'Ufficio Studi, già interamente progettate da componenti dell'Ufficio, sono state curate, nei contenuti, dai magistrati addetti i quali – ciascuno per la parte di propria competenza – si occupano del loro continuo aggiornamento.

A fine 2014 è stata completata la configurazione del nuovo sito internet della giustizia amministrativa che ha reso necessaria la migrazione di tutti i contenuti della sezione dedicata all'Ufficio Studi nel nuovo contenitore a tal fine predisposto dalla società informatica che ha gestito il passaggio.

La migrazione, al momento in avanzato stato di implementazione, ha evidenziato significative criticità consistenti in una modifica non concordata con l'Ufficio della configurazione delle sezioni interne alla pagina intranet dedicata all'Ufficio Studi. Inoltre anche il travaso dei contenuti, accessibili con la precedente versione, risulta allo stato incompleto.

Anche per il 2014 l'Ufficio studi ha confermato la disponibilità a partecipare, tramite alcuni magistrati addetti, alla commissione per l'implementazione del sistema informativo NSIGA, istituita dal precedente Segretario Generale della G.A., tramite la formulazione di suggerimenti e pareri.

4. I problemi organizzativi non risolti.

Permangono le criticità evidenziate con la precedente relazione, con particolare riferimento alla insufficienza del personale amministrativo dedicato alla struttura in relazione ai molteplici e variegati compiti affidati dal Consiglio di Presidenza con le linee guida e direttive approvate in data 11 maggio 2012.

Da questo punto di vista le criticità presenti nell'attuale assetto delle strutture di supporto si sono ulteriormente aggravate con la mancata sostituzione del personale rientrato dal comando o destinato anche ad altre funzioni (dott. C. Cavallo, sig. F. Cerra).

Al momento il personale amministrativo addetto alla Segreteria dell'Ufficio studi ammonta a 1 unità (occupata a tempo parziale), sotto la direzione del dirigente responsabile dott. Orsini, il quale peraltro è stato di recente nominato segretario della Commissione del concorso, per titoli ed esami, a 45 posti di Referendario di TAR.

Inoltre le dimissioni di ben quattro magistrati addetti e la loro mancata tempestiva sostituzione ha comportato un significativo ulteriore depotenziamento delle risorse umane complessivamente destinate all'Ufficio Studi che, allo stato, risultano insufficienti rispetto ai molteplici compiti affidati all'Ufficio

dal regolamento istitutivo e dalle linee guida e direttive approvate dal Consiglio di Presidenza nel maggio 2012, soprattutto alla luce della crescente complessità dell'attività di massimazione, conseguente al progressivo notevole incremento dei flussi di sentenze segnalate dai collegi giudicanti.

La problematica da ultimo segnalata dovrebbe comunque essere risolta a breve stante la recente indizione di apposito interpello per la sostituzione dei magistrati dimissionari.

L'Ufficio studi ha più volte chiesto al Segretariato generale di autorizzare la videoregistrazione dei convegni e degli incontri di formazione organizzati, al fine di consentirne la successiva fruizione anche attraverso il canale youtube della giustizia amministrativa. Non sempre le richieste hanno avuto esito positivo. Si rappresenta che il costo dell'investimento è minimo anche rispetto alle potenzialità del sistema di trasmissione degli eventi in differita che consentirebbe la fruizione di importanti eventi formativi ad una platea di magistrati ben più ampia rispetto a quanti possono normalmente usufruire del trattamento di missione; inoltre, in prospettiva, la valorizzazione di tale modalità di trasmissione degli eventi potrebbe essere contemplata proprio per contenere i costi di missione e quelli indiretti di trasferta (tempi di viaggio in primis) consentendo una ampia partecipazione ad eventi formativi direttamente dalle postazioni di lavoro utilizzate dai magistrati presso le sedi di servizio o di residenza.

5. Gli aspetti finanziari.

Quanto agli aspetti finanziari si confermano le criticità già segnalate con la precedente relazione relativa all'anno 2013 e che di seguito, per comodità di lettura, si riportano integralmente.

Per quanto concerne, infine, la provvista finanziaria, occorre evidenziare che sino ad ora lo stanziamento è stato, di regola, commisurato, essenzialmente, ai costi di missione stimati per la partecipazione dei magistrati agli eventi formativi programmati; occorre tuttavia prevedere un distinto e congruo stanziamento anche per l'organizzazione di convegni che non necessariamente attengono al programma di formazione in senso stretto (es. incontro con la delegazione dei giudici Inglesi, incontro sulle decisioni dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato nonché convegno sulla motivazione della sentenza amministrativa programmato per l'autunno 2014) e soprattutto adeguate risorse per curare le pubblicazioni degli studi predisposti dall'Ufficio e gli atti dei convegni organizzati, come peraltro espressamente prescritto dall'art. 5 delle direttive impartite dal C.P.G.A. per l'attività di formazione.

La stima preventiva dei costi di missione previsti per la partecipazione dei magistrati ai corsi di formazione, in sede di approvazione del bilancio preventivo da parte del C.P.G.A., dovrebbe inoltre tenere conto che la partecipazione ai corsi è prescritta come obbligatoria, almeno per la "formazione iniziale" e per la formazione dei magistrati titolari di incarichi direttivi e semidirettivi, ai sensi degli

artt. 6 e 8 delle linee guida del 11 maggio 2012; mentre per la formazione relativa all'aggiornamento professionale (ai sensi dell'art. 7 delle linee guida), per quanto non obbligatoria, la stima dovrebbe essere idonea ad assicurare la partecipazione di un congruo numero di magistrati ad uno o più eventi formativi.

Una razionalizzazione dei costi di partecipazione ai corsi di formazione potrebbe essere perseguita attraverso una più puntuale regolamentazione dei rapporti tra formazione in sede centrale e formazione decentrata: il potenziamento dell'offerta formativa in sede decentrata, oltre a limitare i disagi derivanti dalla trasferta, potrebbe comportare significativi risparmi di spesa attraverso l'abbattimento dei costi relativi alle indennità di missione. Sul punto deve evidenziarsi che le linee guida approvate dal C.P.G.A., all'art. 2 del titolo I, prevedono che "le iniziative formative si svolgano prioritariamente in sede centrale"; la previsione merita un approfondimento al fine di accertare se i profili di sostenibilità finanziaria, nell'attuale congiuntura generale, e gli stessi costi indiretti per i singoli magistrati, legati alle trasferte, non debbano condurre a privilegiare, dal punto di vista organizzativo, la formazione in sede decentrata, secondo modalità che, nelle linee generali, dovrebbero essere indicate dal Consiglio di Presidenza (es. individuazione delle sedi della formazione decentrata; disciplina delle spese di viaggio per partecipare ai corsi formativi presso le sedi di servizio; rapporti tra formazione in sede decentrata e corsi da tenersi in sede centrale ecc...). A tal proposito l'Ufficio Studi, nell'esercizio del potere di proposta espressamente riconosciutogli dall'art. 19, comma 1.2. delle linee guida, invita il C.P.G.A. a valutare l'opportunità di aggiornare sul punto la disciplina della formazione contenuta nelle linee guida approvate in data 11 maggio 2012.

PARTE II: ANALISI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 E NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 2015.

1. PREMESSA.

Per quanto concerne le attività istituzionali, anche nel corso del 2014 e nella prima parte del 2015 il lavoro dell'Ufficio si è concentrato sui seguenti macro-obiettivi:

1. Attività di massimazione.
2. Studi e ricerche.
3. Formazione del personale di magistratura e, su richiesta degli uffici competenti, del personale amministrativo.
4. Scambi e relazioni internazionali.

2. ATTIVITÀ DI MASSIMAZIONE

2.1 Descrizione dell'attività di massimazione.

L'attività di massimazione, effettuata con cadenza mensile, ha per oggetto principalmente le sentenze più significative della giustizia amministrativa, di primo e di secondo grado.

L'ufficio studi individua e massima anche le più rilevanti pronunce della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, della Corte di Giustizia UE ed EDU, nonché di altre corti internazionali.

Grazie ad una implementazione del sistema NSIGA sollecitata dall'Ufficio studi, l'attività di massimazione si giova, dal maggio 2012, della fondamentale collaborazione dei magistrati della g.a., atteso che la selezione delle sentenze di maggiore importanza avviene grazie all'ausilio del collegio giudicante che, attraverso una apposita funzione del sistema, ha la possibilità di operare la segnalazione al momento della pubblicazione.

È prevista dal sistema anche la facoltà di inserire, al momento dell'invio della sentenza, una breve nota, con lo scopo di evidenziare la materia cui la pronuncia inerisce e, sinteticamente, le ragioni della segnalazione. Tale opzione, per quanto assai utile per l'attività dell'ufficio, è stata poco utilizzata anche nel periodo successivo al gennaio 2014, soprattutto (ma non solo) nella segnalazione delle sentenze di primo grado. Si ritiene opportuno verificare se, in una prossima versione del sistema NSIGA, detta segnalazione possa essere resa obbligatoria.

Le modalità della massimazione sono rimaste invariate rispetto a quanto illustrato con la relazione per l'anno 2013 cui pertanto si rinvia.

I flussi relativi alle sentenze segnalate sono rilevanti, come evidenziato nella apposita sezione dedicata ai dati statistici, con eccezione dei pareri resi dalle sezioni consultive, da quella affari normativi e dalle Commissioni speciali.

Sino al 31 dicembre 2013 sono state massimate 1877 sentenze; di queste 973 sono annotate.

A partire dal gennaio 2015 è stata attivata una nuova sezione degli osservatori di giurisprudenza dedicata alle ordinanze di rimessione alla Corte di Giustizia UE, alla Corte Costituzionale ed alla Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che vengono inoltre immediatamente segnalate ai colleghi via e mail.

2.2. Bilancio dell'attività di massimazione.

Come già evidenziato nella precedente relazione, l'attività di massimazione, pur richiedendo un significativo investimento di risorse da parte dell'Ufficio, si conferma di rilevante utilità nella misura in

cui consente di valorizzare orientamenti giurisprudenziali e precedenti in materie o su questioni (soprattutto di carattere processuale) spesso esclusi dai criteri di selezione normalmente invalsi nell'attività di massimazione curata dai gestori di banche dati privati.

La modalità della massimazione, analiticamente descritta nella relazione per l'anno 2013 cui si rinvia sul punto, è pensata inoltre per rendere questo fondamentale strumento di studio e di aggiornamento, più agile ed efficace nella prospettiva della formazione permanente, di una più piena valorizzazione della produzione giurisprudenziale, di una maggiore attenzione alle peculiarità del caso concreto, anche per semplificare lo studio dei casi più complessi (attraverso apposite sintesi).

Si conferma inoltre il trend crescente del numero di segnalazioni pervenute, al punto che, al momento, l'attività di massimazione si rivela assai impegnativa stante la mole di materiale da vagliare sicché appare non più dilazionabile consentire all'Ufficio di poter operare al completo mediante la sostituzione dei componenti dimissionari.

Il numero assai ridotto di magistrati dedicati alla massimazione delle sentenze dei TAR (appena quattro, a decorrere da fine 2014) ha comportato, a partire dalla metà del 2014, dei ritardi nella tempistica di pubblicazione che l'Ufficio confida di poter risolvere grazie alla prossima nomina dei nuovi magistrati addetti.

Va senz'altro segnalato che le massime e i commenti delle decisioni dell'Adunanza Plenaria sono ora immediatamente consultabili attraverso il motore di ricerca, cosa che purtroppo ancora non avviene per tutte le altre massime.

2.3. Ripartizione dei compiti tra i magistrati addetti.

Tutti i magistrati addetti all'Ufficio Studi sono al momento impegnati nell'attività di massimazione secondo la seguente ripartizione:

Corte di Giustizia e Tribunale di primo grado UE Maddalena; Corte Europea dei diritti dell'Uomo Giovagnoli; Adunanza Plenaria dal 2011 ad oggi Maruotti; Adunanza Plenaria dal 1908 al 1993 Maruotti; Adunanza Generale e commissioni speciali Criscenti; Corte costituzionale Giovagnoli; Corte di Cassazione SS.UU. Simeoli (sino a marzo 2015); CGARS Giovagnoli; Corte dei Conti Maddalena; Altre Corti Maddalena; CDS I Sezione Maruotti; CDS II Sezione Maruotti; CDS III Sezione Cirillo; CDS IV Sezione Monteferrante; CDS V Sezione Criscenti/Fantini; CDS VI Sezione Maruotti; TAR Campania Criscenti; TAR Calabria Criscenti; TAR Sicilia Criscenti; TAR Lazio, sez. I e III, Fantini; TAR Umbria Fantini; TAR Sardegna Fantini; TAR Abruzzo Monteferrante; TAR Emilia Romagna Monteferrante; TAR Lazio, II, Monteferrante; TAR Molise Monteferrante; TAR Marche Monteferrante

TAR Toscana Monteferrante; TAR Veneto Monteferrante; TAR Lombardia Simeoli (sino a marzo 2015); TAR Piemonte Simeoli (sino a marzo 2015); TAR Valle d'Aosta Simeoli (sino a marzo 2015); TAR Liguria Simeoli (sino a marzo 2015); TAR Basilicata Criscenti; TAR Puglia Bari Criscenti; TAR Puglia Lecce Maddalena; TAR Trentino Alto Adige Simeoli (sino a marzo 2015); TAR Friuli Venezia Giulia Simeoli (sino a marzo 2015); Novità normative Giovagnoli.

2.4. Servizio novità e newsletter.

Nell'ambito della rete intranet, l'Ufficio studi cura anche il servizio "novità", provvedendo a dare tempestiva notizia delle sentenze delle corti nazionali ed internazionali di maggiore interesse per la giustizia amministrativa, corredandole di una sintetica nota di commento; dà notizia anche delle ordinanze di rimessione alla Corte costituzionale, alla Corte di Giustizia UE o alla Adunanza Plenaria.

Con il medesimo servizio viene data notizia di altre informazioni di rilevante interesse per la giustizia amministrativa quali, ad esempio, le delibere dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici.

A partire dal 2014 l'ufficio si è avvalso di tale strumento anche per la segnalazione di convegni e, in generale, di eventi di interesse per i giudici amministrativi.

Le news, inizialmente diffuse tramite la rete intranet della g.a., sono state successivamente diramate utilizzando gli indirizzi di posta elettronica istituzionale dei magistrati anche per semplificare i passaggi che per l'innanzi richiedevano l'autorizzazione del segretariato generale.

Nel corso del 2014 e sino al 31 maggio 2015 sono state diramate 112 *newsletter* a tutti i magistrati amministrativi.

3. STUDI E RICERCHE

3.1. L'attività di studio dal 1 gennaio 2014 al 30 maggio 2015.

Nel corso del 2014 e sino al maggio 2015 sono stati redatti i seguenti studi su richiesta delle commissioni competenti del Consiglio di Presidenza o del Segretariato Generale della G.A.:

1. Studio su "Opinioni e proposte sul futuro della Corte EDU e del sistema della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali".
2. Studio su "Garanzie assicurative e tirocinanti".
3. Studio su "Il sistema di responsabilità disciplinare dei magistrati nei principali Paesi ad ordinamento amministrativo".
4. Studio su "L'attualità dei valori dell'etica e della deontologia nella magistratura amministrativa".
5. Studio su "La tutela giurisdizionale nei confronti della sanzione disciplinare dei giudici

amministrativi. Appunti”.

6. Studio sul fondo perequativo con particolare riferimento alla disciplina dell'accordo bonario per la composizione delle controversie insorte nella fase di esecuzione degli appalti di lavori pubblici.

7. Parere su “Proposta di riforma dell'Ufficio studi, massimario e formazione della giustizia amministrativa”.

8. Parere su “Modifiche al Regolamento interno per il funzionamento del C.P.G.A.”.

A ciò si aggiunge la massimazione sistematica delle decisioni delle Adunanze plenarie dal 1971 al 1993 (con esame di 943 sentenze), ora pubblicate sul sito internet, che ha reso così disponibile un importante patrimonio di conoscenze.

E' stata inoltre curata la pubblicazione sul sito internet anche dei testi delle Plenarie dal 1908 al 1992, scannerizzandoli dagli originali manoscritti.

Il lavoro di massimazione delle decisioni dell'Adunanza Plenaria è stato poi oggetto di un incontro di studio dal titolo “Le decisioni dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato dal 1971 al 1993” che si è tenuto a Roma presso la sede del Consiglio di Stato in data 19 marzo 2014.

L'Ufficio Studi in data 14 novembre 2014 ha organizzato un ulteriore incontro di studio, tenutosi a palazzo Spada, dal titolo: “La motivazione delle sentenze del giudice amministrativo”.

Deve ancora segnalarsi che l'Ufficio studi svolge sistematicamente attività di referaggio su studi e contributi che soggetti esterni alla G.A. chiedono di poter pubblicare sulla pagina web della giustizia amministrativa.

Per quanto riguarda i programmi generali di ricerca, il comitato di indirizzo scientifico e l'Ufficio studi, dopo avere avviato una prima riflessione sul tema de “La giurisdizione al tempo dei diritti” e su quello relativo a “Gli strumenti amministrativi e quasi-giurisdizionali di filtro al contenzioso giurisdizionale amministrativo”, nella riunione del 21 maggio 2015 hanno deliberato di confermare priorità al progetto di ricerca sull'efficienza della giustizia amministrativa avviato nel 2014 in collaborazione con la Banca d'Italia, l'Università LUISS Guido Carli, l'Università di Firenze, la SPISA di Bologna e l'ISTAT, al fine di promuovere una prima indagine, certificata dalla supervisione di organismi terzi ed indipendenti, sulla capacità della giustizia amministrativa di rendere ai cittadini ed alle imprese un servizio efficiente.

Più in particolare l'obiettivo è quello di svolgere un'indagine analitica sull'efficienza della giustizia amministrativa e sulla sua incidenza sui rapporti economici, con un taglio sia quantitativo (es., numero complessivo delle categorie di ricorsi trattati, tempi e costi dei giudizi, esiti ecc.) sia qualitativo (es., tipologia delle questioni controverse, rilevanza della tutela cautelare, dei riti speciali e accelerati sulla

conclusione dei giudizi, ricorso all'ottemperanza ecc.). Con la convinzione che questo tipo di analisi, ancorata a rilevazioni precise dei dati empirici, possa contribuire ad individuare i problemi e le soluzioni ed arricchire il dibattito culturale e giuridico.

Nella prima fase della ricerca, svoltasi sino alla fine del 2014, l'attività di ricerca si è concentrata sull'analisi empirica dei dati ricavabili dal sistema informatico della giustizia amministrativa, in particolare a partire dal 2010, anno di introduzione del codice del processo amministrativo.

A questo fine, è stata impostata una griglia di interrogazione per estrarre una serie di dati i quali sono stati progressivamente aggregati per giungere ad informazioni di sintesi. La ricerca di base ha interessato, tra l'altro, il numero di ricorsi pendenti, di nuovi ricorsi, di istanze cautelari, perenzioni ecc. Questo primo insieme di informazioni è stato utile per definire la "quantità" del servizio di giustizia fornito e il suo rapporto con la "domanda". Sono stati poi esaminati i dati riguardanti gli esiti dei giudizi e le loro vicende nei giudizi di impugnazione. In questo modo è stato possibile ricavare informazioni di massima sulla "qualità" della giustizia amministrativa, intesa come incidenza sugli atti amministrativi oggetto di impugnazione e stabilità/prevedibilità degli esiti dei giudizi. Per l'ultimo insieme di dati si è fatto riferimento alla durata dei giudizi, sia cautelari sia di merito, e al rapporto tra giudizi pendenti e giudizi definiti, di modo da ottenere indicatori sui "tempi" della giustizia.

Gli esiti della prima fase della ricerca sono stati ordinati ed esposti in un documento preliminare di sintesi. A questo stadio, l'analisi ha fatto emergere una buona capacità di "offerta" del servizio di giustizia, ancorché – se si escludono le perenzioni - sussista ancora uno squilibrio negativo rispetto alla domanda il cui peso è accentuato dalla pendenza del contenzioso più risalente. I dati dimostrano anche una notevole "stabilità" delle decisioni del giudice amministrativo: solo una parte minoritaria di quelle di primo grado sono impugnate, molte di esse resistono al giudizio di impugnazione. Quanto ai "tempi" della giustizia, i primi risultati hanno dato segnali incoraggianti, specie nel giudizio cautelare e nei riti c.d. "accelerati", ma allo stesso tempo hanno evidenziato aspetti ancora da risolvere per contenere i tempi dei giudizi decisi e incrementare la percentuale di quelli portati a definizione in tempi ragionevoli.

Il primo trimestre del 2015 è stato dedicato alla strutturazione della seconda fase della ricerca.

Ed infatti la prima fase di analisi empirica è stata pensata come propedeutica a un'ulteriore attività di ricerca, a carattere più marcatamente qualitativo. I passaggi principali di questa seconda fase della ricerca sono così riassumibili.

Il primo, meramente integrativo, consiste nell'aggiornare i dati già raccolti, senza variare le chiavi di ricerca, al compimento di tutto il 2014, di modo da avere informazioni il più possibile attuali ed estendere ulteriormente il periodo sul quale verificare le tendenze.

Il secondo passaggio riguarda l'affinamento del metodo di aggregazione dei dati in base a criteri il più possibile coerenti con gli studi economici in materia e confrontabili con le ricerche di taglio analogo svolte a livello internazionale, per lo più sulla giustizia civile ma in taluni casi anche su quella amministrativa. Su tale aspetto, la ricerca si avvarrà del contributo della Banca d'Italia, Ufficio Diritto ed Economia.

In terzo luogo, poiché l'articolazione delle interrogazioni sul sistema informatico non può andare oltre certe soglie, dipendenti dai criteri originari di inserimento classificazione dei dati e dai limiti tecnici nella combinazione dei criteri di ricerca, ulteriori approfondimenti ed elaborazioni di taglio differente richiederanno indagini svolte direttamente sui singoli precedenti, eventualmente raggruppati in campioni selezionati a partire da singoli settori o istituti nevralgici. Queste attività avranno inizialmente per oggetto il processo cautelare nei contratti pubblici e il ricorso alla sentenza semplificata, e saranno svolte da gruppi di ricercatori-giuristi, a partire dalle pronunce estrapolate dal sistema informatico secondo le chiavi di ricerca scelte. I team saranno composti da magistrati dell'Ufficio Studi e da ricercatori della Luiss-Guido Carli che ha un programma specifico di ricerca in materia, nonché da ricercatori delle Università di Firenze e di Bologna.

Queste analisi dovrebbero condurre a elaborare una pubblicazione che contenga:

i) una relazione di sintesi della ricerca e dei suoi esiti; ii) un confronto comparato e internazionale dei dati emersi sulla giustizia amministrativa in Italia; iii) studi di approfondimento teorico che, sempre a partire dai dati rilevati, affrontino in chiave critica istituti paralleli alla giustizia amministrativa, di risoluzione alternativa delle controversie, e fenomeni normativi di alleggerimento dell'impatto delle attività amministrative sulle attività economiche, come le liberalizzazioni; iv) i risultati delle analisi su settori/istituti specifici, in prima ipotesi – come si è detto – la tutela cautelare nei contratti pubblici e il ricorso alla sentenza semplificata.

Nel corso della riunione del 21 maggio 2015 si è proceduto a dettagliare le partizioni della pubblicazione come segue:

I. La ricerca sull'efficienza della giustizia amministrativa: presentazione e valutazione dei risultati

1. L'efficienza della giustizia amministrativa: il metodo e i risultati dell'indagine

Il contributo illustrerà gli esiti della ricerca, per come aggiornati a tutto il 2014 sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Sistemi e Processi del Consiglio di Stato e di una verifica sul metodo svolta in cooperazione con la Banca d'Italia. L'esposizione dei dati avverrà in forma sintetica, rinviando all'appendice per un'illustrazione analitica, e concentrarsi sull'inquadramento teorico delle questioni e dei metodi impiegati. Le questioni teoriche riguarderanno i rapporti tra attività economica e giustizia amministrativa, i metodi di misurazione dell'efficienza e della qualità della giustizia amministrativa, i principali istituti coinvolti, il modo nel quale è stata condotta la ricerca e i risultati ai quali ha condotto, le indicazioni su eventuali esigenze di riforma e intervento operativo.

2. La giustizia amministrativa nazionale a confronto con i sistemi stranieri

Il contributo metterà a confronto i risultati della ricerca con i dati relativi ad altri ordinamenti, in particolare di Stati Ue, in parte reperibili nei progetti portati avanti in sede Ue (Justice Scoreboard). Il confronto prenderà le mosse da una comparazione delle caratteristiche principali degli ordinamenti coinvolti, per poi – individuati gli istituti confrontabili – illustrare il modo in cui essi funzionino concretamente e i livelli di efficienza e di qualità raggiunti. L'analisi evidenzierà eventuali peculiarità della giustizia amministrativa nazionale rispetto a quella civile.

3. Giustizia amministrativa e giustizia ordinaria a confronto

Il contributo intende mettere a confronto il rendimento della giustizia amministrativa e di quella civile. A questo fine verranno innanzitutto presentati e discussi i principali indicatori usati. Sulla base di questi indicatori si procederà poi ad analizzare il funzionamento delle due giustizie – nelle loro varie articolazioni – dal punto di vista diacronico, prendendo in esame il periodo 2010-2015. Somiglianze e differenze dei due sistemi giudiziari verranno messe in luce, così come le tendenze emergenti.

II. Le tecniche di risoluzione e prevenzione delle controversie: adr e “liberalizzazioni”

1. Il processo amministrativo e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie

Il contributo illustrerà i meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie, con specifico riferimento a quelli rilevanti per la giustizia amministrativa (es., procedure dinanzi all'ANAC sui contratti pubblici, commissione “accesso”). L'illustrazione comprenderà un'analisi degli istituti, del loro ambito applicativo e degli elementi di raccordo col processo amministrativo, sia – per quanto possibile – una ricognizione della loro incidenza quantitativa (anche attesa) nella deflazione del contenzioso o comunque nell'attrazione di contenzioso non portato dinanzi al giudice amministrativo.

2. Le liberalizzazioni e il loro impatto sulla giustizia amministrativa

Il contributo esaminerà le discipline che hanno “alleggerito”, semplificato e tagliato gli oneri amministrativi sulle attività d'impresa (es., leggi sulla concorrenza, leggi sulla semplificazione, decreti

di “liberalizzazione”) e i limiti di accesso ai mercati e verificare se e in che misura abbiano indotto mutamenti quantitativi e qualitativi nel ricorso alla giustizia amministrativa, nella tipologia e nel contenuto delle decisioni.

III. I riti e gli istituti di accelerazione del processo

1. La tutela cautelare nei contratti pubblici

Il contributo, a partire dai risultati della ricerca con specifico riferimento alla tutela cautelare nei contratti pubblici, svilupperà l’analisi “qualitativa” della tipologia delle decisioni, delle tecniche di intervento sulle vicende della gara e dell’aggiudicazione, delle strategie di motivazione. L’analisi avrà cura di distinguere, nell’ambito della tutela cautelare, quella monocratica, anche al fine di rilevarne il nesso con le misure collegiali. Mediante l’esame degli esiti di merito dei giudizi, il contributo mira poi a verificare le corrispondenze tra la tutela cautelare nei vari gradi e la conclusione dei giudizi nonché il grado di effettività della tutela cautelare.

2. L’uso della sentenza semplificata

Il contributo, sempre a partire dagli esiti della ricerca relativi all’istituto, esaminerà le condizioni di uso della sentenza semplificata, le tecniche per l’illustrazione dei fatti e per la motivazione, la tipologia di pronunce. Seguendo le eventuali fasi di appello, il contributo potrebbe verificare la tenuta delle pronunce, anche rispetto ai valori generali per le sentenze ordinarie, e le ragioni ricorrenti delle decisioni di riforma/annullamento.

IV. Appendice

L’appendice esporrà, in modo ragionato, con tabelle e grafici di comprensione immediata, note esplicative e metodologiche, i risultati della ricerca, con schede di approfondimento e disaggregazione che saranno selezionate anche in base ai contributi discorsivi.

La presentazione della ricerca è prevista per la fine del 2015.

3.2. Le rassegne monotematiche di giurisprudenza.

L’Ufficio studi cura, infine, la redazione di rassegne monotematiche di giurisprudenza, su temi specifici di particolare interesse per la giustizia amministrativa; tali rassegne vengono aggiornate periodicamente.

Nel corso del 2014 sono state pubblicate le seguenti rassegne monotematiche:

1. La rilevanza delle disposizioni della parte II, titolo I, del d. lgs. n. 163/2006 per i contratti pubblici esclusi in tutto o in parte dall’ambito di applicazione del codice, le concessioni di servizi, i contratti

“sotto soglia comunitaria”, i contratti nei settori speciali nonché per gli affidamenti in economia di cui all’art. 125 del d. lgs. n. 163/2006;

2. L'avvalimento;

3. Diritti fondamentali ed esigenze di contenimento della spesa pubblica: il caso della sanità;

4. Il punto sul risarcimento del danno nelle gare di appalto;

5. Il punto sul danno da ritardo;

6. Orientamenti giurisprudenziali sull’art. 34, comma 3, c.p.a. E’ stato curato anche un aggiornamento;

7. Le recenti misure di liberalizzazione nella giurisprudenza amministrativa.

4. FORMAZIONE.

4.1. PREMESSA.

L’attività dell’Ufficio Studi, massimario e formazione si articola in tre aree funzionali: massimazione, studi e ricerche; rapporti con le istituzioni e relazioni internazionali; formazione.

All’area funzionale “formazione” fanno capo le attività volte a curare la formazione, anche linguistica e l’aggiornamento professionale dei magistrati amministrativi, attraverso l’organizzazione, anche decentrata, di incontri di studio, di convegni e di visite di lavoro, ed il coordinamento, ove richiesto, con le iniziative culturali proposte dai presidenti dei tribunali amministrativi regionali.

Rientrano, tra l’altro, in tale area: la rilevazione delle esigenze formative dei magistrati amministrativi, anche attraverso la predisposizione di appositi questionari; la predisposizione, tenendo conto delle eventuali indicazioni pervenute dal presidente del Consiglio di Stato e dai presidenti dei tribunali amministrativi regionali, del progetto del programma annuale di formazione, da sottoporre al Consiglio di Presidenza; l’individuazione dei temi e dei contenuti delle modalità delle iniziative di aggiornamento, con indicazione, per ciascuno dei temi prescelti, dei casi da suggerire come oggetto di approfondimento; l’attuazione del programma annuale di formazione attraverso la realizzazione di seminari, incontri di studio e convegni.

4.2. CONTENUTI SPECIFICI DELLA PROPOSTA FORMATIVA

L’Ufficio Studi, secondo le indicazioni del Comitato di indirizzo, ha elaborato una piattaforma formativa articolata nei seguenti segmenti: a) seminari di aggiornamento aventi ad oggetto temi di stretta attualità, finalizzati soprattutto a rendere possibile il confronto “orizzontale” tra i magistrati circa gli orientamenti ermeneutici seguiti e le prassi invalse nei vari Uffici; b) seminari di alta formazione specialistica; c) corsi di formazione per magistrati con incarichi direttivi e semi direttivi; d) corsi per i

neoassunti nei ruoli della magistratura amministrativa; e) corsi per il personale amministrativo; f) partecipazione ad eventi formativi organizzati da altri organi di autogoverno; g) formazione linguistica; h) formazione sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle banche dati.

L'Ufficio Studi, nel contempo, collabora anche ad eventi di ampio respiro culturale, comunque complementari alla attività formativa dei magistrati, tra cui quello svoltosi nel dicembre 2013, in Roma presso Palazzo Spada dedicato a “*Le decisioni dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato dal 1971 al 1993*”.

I membri dell'Ufficio Studi, oltre a curare nel dettaglio tutti gli aspetti scientifici ed organizzativi, hanno partecipato, di volta in volta, agli incontri e ai seminari di formazione, in qualità di relatori o di coordinatori dei gruppi di lavoro.

E' stata, inoltre, curata la pubblicazione degli atti di tutti i seminari sul sito intranet, nonché la ripresa audio e la sua diffusione sul canale “*Youtube*” della giustizia amministrativa.

4.3. LA GESTIONE DEGLI INTERPELLI PER LA PARTECIPAZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE.

Ogni evento formativo è preceduto da un formale procedimento di interpello, nel quale è solitamente distinta la partecipazione dei magistrati da ammettere con trattamento di missione da quella dei magistrati non aventi diritto a detto trattamento.

Per i magistrati che hanno diritto al trattamento di missione sono indicati i criteri di selezione utilizzati che sono quelli a suo tempo formulati dal Consiglio di Presidenza, ossia, in ordine di priorità:

A) la rotazione, mediante prelazione assoluta dei magistrati che non abbiano mai preso parte ad alcuna attività;

B) la maggiore anzianità.

Con riguardo al criterio sub A), viene presa in considerazione soltanto la partecipazione ad attività formative omogenee (ovvero quelle finalizzate agli approfondimenti prettamente giuridici), escluse, ad esempio, le iniziative relative alla formazione linguistica o agli scambi EJTN.

L'interpello viene diramato tramite comunicazione sul sito intranet e all'indirizzo di posta elettronica istituzionale, previa approvazione del Segretariato generale.

I risultati dell'interpello, elaborati con la collaborazione dell'ufficio trattamento missioni, sono anch'essi resi noti a tutti i magistrati istanti, mediante comunicazione sul sito intranet e sull'indirizzo di posta elettronica istituzionale.

La gestione di questa fase, specie in questi ultimi anni in cui l'offerta formativa è divenuta più vasta e articolata, risulta difficoltosa con ricadute negative sulle aspettative dei magistrati amministrativi.

Ai fini di una maggiore speditezza delle procedure sarebbe auspicabile che l'approvazione del programma di formazione avvenisse da parte del Consiglio di Presidenza tempestivamente e per l'intero anno, in modo anche da consentire all'Ufficio di stilare un interpello unico che contempli tutte le attività formative (o per lo meno quelle omogenee) e che, in ogni caso, la gestione dell'interpello, una volta che il programma di formazione, comprensivo anche dell'impegno di spesa, sia stato approvato, sia integralmente rimessa all'Ufficio Studi.

4.4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA NEL CORSO DEL 2014

4.4.1. Nel corso dell'anno 2014 sono stati svolti i seguenti corsi di formazione:

§ 14 aprile 2014, in Roma presso Palazzo Aldobrandini: corso di formazione per i magistrati neoassunti (sul tema: *“Ordinamento interno, processo telematico, motivazione della sentenza, esercitazione sulle questioni processuali attualmente dibattute”*);

§ 6 maggio 2014, in Roma presso la Suprema Corte della Cassazione: seminario introduttivo alla formazione specialistica sul diritto della concorrenza, dal titolo *“L'applicazione del diritto della concorrenza dell'Unione Europea nelle corti nazionali”*;

§ 12 maggio 2014, in Roma presso Palazzo Aldobrandini: secondo incontro tra i magistrati amministrativi titolari di incarichi direttivi e semi-direttivi sul tema dell'organizzazione dell'ufficio giudiziario;

§ 23 e 24 giugno 2014, in Napoli: seminario di formazione specialistica: *“Il diritto dell'ambiente attraverso i principi informatori della materia”*;

§ 2, 3 e 4 luglio, in Roma presso l'Autorità della Concorrenza e del Mercato: prima sessione formativa sul diritto della concorrenza in ambito europeo: *“Il diritto della concorrenza dell'Unione Europea: l'articolo 101 e 102 TFUE - La disciplina degli aiuti di Stato e la valutazione delle operazioni di concentrazione”*;

§ 6 e 7 ottobre 2014, in Roma presso Palazzo Aldobrandini: II sessione formativa sul diritto della concorrenza in ambito europeo: *“Il controllo giurisdizionale sulle decisioni in materia di concorrenza - Le garanzie procedurali. Le decisioni sanzionatorie e le decisioni con impegni”*;

§ 24 e 25 novembre 2014, in Roma presso il Tar Lazio: seminario di formazione specialistica sul diritto del governo del territorio: “*Confronto tra giuristi ed urbanisti, sul tema: Il territorio tra tutela e trasformazione*”.

§ 9 e 10 febbraio 2015 Enforcing EU antitrust rules in National courts - “*Appalto e concorrenza*” - Quarta sessione del “Progetto europeo per la formazione magistrati amministrativi sul diritto della concorrenza”, cofinanziato dalla Commissione Europea, ed organizzato congiuntamente con l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Scuola Superiore della Magistratura;

§ 6 e 7 maggio 2015 in Roma presso il T.A.R. Lazio: seminario di formazione su “*Le società pubbliche*” – iniziativa congiunta con la SSM;

La formazione specialistica sul diritto della concorrenza è stata attuata nell’ambito di un progetto gestito dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

4.4.2. L’Ufficio Studi ha, altresì, organizzato il seguente evento culturale:

§ 14 novembre 2014, in Roma – Palazzo Spada: convegno intitolato: “*La motivazione delle sentenze del giudice amministrativo*”.

4.4.3. Riguardo alla formazione linguistica l’Ufficio Studi ha curato, insieme al Consiglio di Presidenza, l’organizzazione, dal punto di vista dei contenuti didattici e dei testi di riferimento, di sessioni intensive di aggiornamento e di un corso stanziale riservato ai residenti a Roma di “*inglese giuridico*” presso il Centro lingue estere dell’Arma dei Carabinieri sito in via Carlo Alberto Dalla Chiesa, n. 3 (il III corso intensivo si è svolto nei giorni 8 - 19 settembre 2014; quello stanziale ha avuto inizio il 23 febbraio 2015).

5. LA NASCITA DELLA COLLABORAZIONE CON LA SSM

Nel corso del 2014, l’Ufficio Studi ha instaurato un rapporto di stabile collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura, articolato lungo le seguenti direttrici:

a) organizzazione annuale di incontri seminari congiunti (ovvero improntati alla condivisione di contenuti, relatori, aspetti logistici) su tematiche di interesse comune;

b) reciproca partecipazione (nei modi e nelle quantità di volta in volta concordate) ai corsi organizzati dalle rispettive istituzioni di formazione;

c) creazione di una rete di collaborazione a livello periferico tra i rispettivi organismi di formazione decentrata, con la nomina di un referente.

In virtù di tale collaborazione per l'anno 2015 sono stati inseriti nel programma di formazione tre sessioni formative aperte alla partecipazione sia di magistrati amministrativi che di magistrati ordinari da svolgersi a Roma, presso il Tar Lazio.

6. SCAMBI E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Premessa: I compiti spettanti all'Ufficio studi in ambito internazionale e le recenti novità nella disciplina delle selezioni dei magistrati per gli *stage* internazionali.

L'Ufficio studi, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa, “**cura i rapporti con le organizzazioni internazionali, l'Unione europea e gli Stati stranieri, quale autorità referente della giustizia amministrativa;**”.

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento di tali competenze sono state ulteriormente dettagliate dalla delibera del CPGA 11 maggio 2012, recante: Linee guida e direttive per l'attività dell'ufficio studi, massimario e formazione, tabella a), la quale prevede all'art. 8, comma 1, la nomina all'interno dell'Ufficio studi dei magistrati referenti per i rapporti con gli Stati stranieri e le Istituzioni internazionali.

Le Linee guida dedicano particolare attenzione alla disciplina dei **criteri di selezione dei magistrati** da inviare per la partecipazione ad attività di formazione o studio in ambito internazionale.

Da notare che l'art. 1 (che si occupa dell'indizione dell'interpello) prevede che tali procedure si applichino in tutti i casi in cui “ un altro Stato o Istituzione internazionale, avvii delle attività di formazione o di studio destinate ai magistrati amministrativi, anche consistenti in stage presso istituzioni giudiziarie straniere o internazionali”.

Si tratta di una previsione amplissima e omnicomprensiva che, nell'anno in corso, è stata applicata anche nel caso delle **iniziative promosse da ERA (Academy of European Law)** <https://www.era.int/cgi-bin/cms? SID=NEW& sprache=en& bereich=ansicht& aktion=detail& schlues sel=era>).

In tutti questi casi, la procedura si snoda tra competenze del Referente per le relazioni internazionali dell'Ufficio studi, massimario e formazione e il Consiglio di presidenza, che ha – allo scopo di gestire queste competenze – istituito un'apposita Commissione degli affari internazionali.

Nell'anno 2014, si segnala l'importante iniziativa assunta dal Comitato scientifico dell'Ufficio studi Proposta di proporre delle **modifiche alle linee guida** approvate dal consiglio di Presidenza con delibera 11 maggio 2012 in materia di rapporti internazionali (tabella A). (v. nota la nota dell'Ufficio Studi, massimario e formazione n. 7234 del 17/12/2014 in allegato.)

Tale proposta trae origine dalla segnalazione da parte del Referente EJTN già nella relazione dello scorso anno (cfr. *Relazione di sintesi per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 9 della delibera 11 maggio 2012, del Referente EJTN (Cons. Maria Laura Maddalena) in ordine alla formazione dei magistrati stranieri accolti presso la G.A. e dei magistrati amministrativi inviati all'estero* disponibile sul sito internet).

Essenzialmente, le proposte dell'Ufficio studi miravano ad **uno snellimento e semplificazione della procedura di selezione dei magistrati**, muovendo dalla constatazione che spesso in passato la previsione della preventiva approvazione dell'indizione dell'interpello da parte del Plenum del Consiglio, cagionato problemi, nel rispetto dei tempi dettati dagli uffici di Bruxelles per l'invio delle candidature considerato che il Plenum deve anche successivamente approvare la graduatoria da inviare all'EJTN.

E' stato quindi proposto di **non richiedere più la preventiva approvazione del Plenum per l'indizione dell'interpello**, legittimando il Segretario generale del Consiglio di Presidenza a procedere direttamente alla indizione dell'interpello (su proposta del Referente EJTN dell'Ufficio studi), previa comunicazione al Presidente della commissione competente da parte del Referente EJTN.

Un'altra importante proposta di modifica riguardava la previsione di **un titolo di precedenza negli scambi di breve durata per coloro che abbiano svolto l'incarico di tutor** nel corso di uno dei cinque anni precedenti a quello per il quale l'interpello viene bandito. Infatti, la possibilità per i colleghi stranieri di recarsi all'estero poggia sulla disponibilità di altrettanti colleghi a svolgere l'incarico di tutor, ospitando i colleghi stranieri in Italia. Tale incarico, assolutamente gratuito e privo di sgravi, è alquanto impegnativo e faticoso, tanto che spesso risulta difficile trovare persone disponibili. La previsione di un titolo di precedenza potrebbe dare maggiore motivazione ai colleghi in tale ambito.

Altro punto di enorme interesse riguarda **le modalità di redazione delle graduatorie** con particolare riferimento al **criterio della rotazione**.

L'aumento delle tipologie di attività offerte dal EJTN (scambi di lunga e breve durata, visite di studio di 5 o 2 giorni, workshop di diritto amministrativo della durata di un giorno e mezzo, scambi tra giudici specializzati ecc.) hanno infatti reso necessaria una semplificazione della applicazione del criterio della rotazione così come originariamente elaborato. Tale criterio, infatti, si riferiva ad un modello in cui le tipologie di attività erano solo tre (scambi di breve e lunga durata e visite di studio; peraltro, la lettera della delibera 11 maggio 2012 era sul punto errata perché faceva prevalere chi aveva effettuato lo scambio di durata maggiore su chi aveva preso parte ad un'attività più breve, con evidente illogicità).

Per come esso era congegnato, detto criterio finiva per danneggiare chi avesse svolto attività di scambio di breve durata rispetto a chi avesse solo preso parte a visite di studio, in quanto di durata inferiore alle due settimane, di fatto precludendo loro questa tipologia di esperienza.

Detto criterio inoltre finiva per non considerare l'esistenza anche di altre tipologie di attività non gestite dall'EJTN, come ad esempio i corsi dell'ERA appunto, strutturati con format diversi.

Si è pertanto proposto, **salva la prelazione assoluta di chi non ha mai svolto attività**, di applicare **il principio della rotazione solo in relazione alle attività della medesima specie di quella per la quale si concorre**.

In sostanza, dunque, anziché graduare le varie esperienze internazionali svolte, si dovranno prendere in considerazione, ai fini dell'applicazione del criterio della rotazione, solo le precedenti attività della medesima specie cui il candidato abbia già in passato partecipato.

L'Ufficio studi aveva inoltre segnalato un fenomeno particolarmente negativo che si sta verificando: quello delle **numerosissime rinunce**, spesso dettate da motivazioni non serie o addirittura talvolta immotivate. Si tratta di numeri piuttosto rilevanti (10-15 all'anno) che spesso vengono effettuate nell'imminenza della partenza, di fatto precludendo la possibilità di una sostituzione.

Per limitare questo fenomeno, l'Ufficio studi aveva proposto di stabilire che **in caso di rinuncia non debitamente giustificata** per ragioni di salute, familiari o di carattere professionale legate alla partecipazione ad attività d'istituto, si precluda per l'anno successivo la presentazione della propria candidatura per le attività EJTN.

Le proposte del Comitato scientifico sono state approvate dal Consiglio di Presidenza, ad eccezione della proposta relativa alla penalizzazione nel caso di rinunce non debitamente giustificate, in relazione alla quale la discussione è ancora in corso.

Altro aspetto rilevante è stata la chiarificazione, effettuata dal CPGA, della necessità di prendere in considerazione, ai fini del criterio della rotazione, anche le **analoghe esperienze di scambio svolte in altri ambiti internazionali (ad es. ACA)**.

La delibera 11 maggio 2012 (recante le Linee guida dell'Ufficio studi) risulta dunque integrata e modificata con delibera CPGA del 13 marzo 2015.

Secondo l'attuale disciplina, dunque:

- l'Ufficio studi segnala l'attività al presidente della Commissione competente (art.1);
- il Segretario del Consiglio di Presidenza pubblica l'interpello (art.1);
- l'Ufficio studi predispone la graduatoria sulla base dei criteri dettati dalla stessa delibera 11.5.2012 così come emendati con delibera del 13 marzo 2015 (art. 3);

- il CPGA la approva (art. 3);
- l'Ufficio studi, in caso di sopravvenute indisponibilità o rinunce, dandone comunicazione al Presidente della Commissione competente, individua i magistrati da inviare in sostituzione dei rinuncianti secondo l'ordine della graduatoria approvata dal C.P.G.A. (art. 4)
- L'Ufficio studi cura la pubblicazione sul sito intranet della G.A. delle relazioni sullo svolgimento dello stage che devono redigere i magistrati che abbiano partecipato ad attività di formazione (Art. 6, comma 5)
- l'Ufficio studi, previa approvazione del C.P.G.A., redige un elenco di magistrati disponibili, presso ciascun T.a.r. e presso il Consiglio di Stato, ad essere affidatari di magistrati stranieri che svolgano un periodo di formazione in Italia (art. 8);

Tale elenco è stato recentemente aggiornato. Ne è risultata la presenza di 16 magistrati di TAR e 1 del Consiglio di Stato disponibili allo svolgimento dell'incarico di tutor.

I magistrati referenti dell'Ufficio studi possono designare sé stessi o altri componenti dell'Ufficio come affidatari e possono comunque affiancare i magistrati affidatari nell'attività di accoglienza e formazione dei magistrati stranieri.

- Il C.P.G.A., su proposta del magistrato referente dell'Ufficio studi, individua i T.a.r. presso cui gli stage avranno luogo e uno o più magistrati affidatari;
- L'Ufficio studi predispone un modello di programma scritto dello stage dei magistrati stranieri e fornisce il materiale formativo (art. 9).

1. 1. L'attività di formazione giudiziaria nell'ambito dei programmi EJTN e le recenti novità del 2015.

Come si è detto, a mente dell'articolo 13, comma 3, reg. org. cit., l'Ufficio studi cura i rapporti con le istituzioni e le reti internazionali in relazione all'attività di studio e formazione dei magistrati amministrativi italiani all'estero e dei magistrati stranieri ospiti in Italia.

La principale promotrice della formazione allo sviluppo e per lo scambio di conoscenze e di competenze dei magistrati europei è l'EJTN (*European Judicial training network*) ovvero Rete europea di formazione giudiziaria.

La giustizia amministrativa partecipa dal 2007 al Programma di scambi dell'EJTN, in posizione di *partnership* ma senza avere la *full membership*, che appartiene per l'Italia solo alla magistratura ordinaria (SSM e CSM).

Il progetto di istituire un sistema di formazione e di scambio dei giudici nazionali è nato nel 2003, con una Risoluzione del Parlamento europeo che invocava la creazione di un programma di formazione e di scambio tra i giudici nazionali.

Nel 2004, il CSM italiano e la scuola nazionale per la magistratura francese avviarono il primo progetto pilota di scambi, finanziato dalla Commissione europea, che si realizzò nel 2005, con il coinvolgimento di 169 giudici e pubblici ministeri.

L'anno successivo, la gestione degli scambi fu assunta dalla Rete, ente di diritto privato, la quale organizza *stage* di formazione e di studio, coordina, in sostanziale posizione di monopolio dal 2006, gli scambi di formazione giudiziaria e promuove la cooperazione tra gli organismi nazionali di formazione.

Lo scopo dell'EJTN è quello di aiutare a costruire un autentico spazio europeo in ambito giudiziario e di promuovere la conoscenza reciproca dei sistemi giuridici dei Paesi Membri, migliorando la comprensione, la fiducia e la cooperazione tra giudici e pubblici ministeri all'interno degli Stati dell'Unione Europea.

Pertanto, l'EJTN promuove programmi di formazione per i magistrati europei sia nei paesi dell'Unione europea che nelle istituzioni comunitarie.

Si tratta di:

- a) scambi di breve durata (della durata di due settimane in un Paese europeo);
- b) stage di lunga durata (della durata di 6 mesi o un anno presso la Corte Europea dei diritti dell'Uomo o la Corte di giustizia o il Tribunale di primo grado dell'Unione europea);
- c) visite di studio alla Corte di Giustizia UE (della durata di un giorno e mezzo);
- d) visite di studio alla CEDU (della durata un giorno e mezzo);
- e) visite di studio presso le istituzioni Europee a Bruxelles (della durata un giorno e mezzo);
- e) seminari di studio di diritto amministrativo su temi specifici organizzativi dall'EJTN (immigrazione, tutela dei diritti fondamentali, diritto ambientale, ecc.).

Le linee guida della formazione in diritto amministrativo redatte dall'EJTN sono state pubblicate sul sito dell'Ufficio studi.

L'attività della Rete sta registrando negli ultimi tempi un grande fermento innovativo.

Oltre alla sempre maggiore disponibilità di fondi messi a disposizione dalla Commissione europea e all'incremento del numero dei posti disponibili per gli scambi e le varie attività, la Rete ha avviato anche ulteriori tipologie di attività formative, che sono già state implementate.

Lo scorso 11 e 12 maggio 2015, in occasione della celebrazione del decimo anniversario della nascita della Rete, sono infatti state rese note **importanti novità per il prossimo futuro**.

La novità più importante è la previsione di **un corso dedicato all'inglese giuridico di diritto amministrativo**, che sarà espressamente dedicato ai giudici amministrativi.

E' stata prevista inoltre **l'implementazione di altre tipologie di scambi**:

- lo scambio tra Presidenti, per sviluppare le competenze di *manageting*,
- lo scambio tra Corti, che comporta lo spostamento di un'intera sezione presso un altro tribunale europeo (c.d. *bilateral exchanges*);
- lo scambio di giudici aventi una particolare specializzazione in materia di concorrenza, immigrazione, diritto ambientale, ecc.

Alcune di queste nuove tipologie di scambi sono state già bandite nel mese di giugno 2015.

Si segnala che mentre per gli scambi di giudici specializzati, la risposta da parte dei colleghi è stata significativa (5 domande), per gli scambi tra Corti non è stata presentata alcuna candidatura. La ragione di ciò risiede probabilmente nel fatto che l'organizzazione di questo tipo di scambi richiede maggiore organizzazione, dovendosi spostare un gruppo di magistrati appartenenti alla stessa Corte e dovendosi prendere contatti con la Corte ospitante. Si richiede pertanto un particolare impegno anche da parte dei Presidenti (di Sezione o di TAR) per la gestione di questo tipo di attività, che comunque potrebbero rivelare un grandissimo interesse.

E' molto importante segnalare infine, che, grazie all'impegno e alla collaborazione del Consiglio di presidenza e del Referente EJTN dell'Ufficio studi, in accordo con la Scuola Superiore per la magistratura, si sono raggiunti importanti obiettivi al fine di garantire per il futuro non solo **la partecipazione dei giudici amministrativi italiani alle iniziative di formazione dedicate al diritto amministrativo** ma anche la nostra **attiva collaborazione nella fase di programmazione** e di predisposizione dei contenuti dei seminari di studio, mediante il coinvolgimento di un nostro rappresentante nel *Sub-group* dedicato all' diritto amministrativo.

Si è raggiunta, dunque, una importantissima intesa in modo da garantire rapporti trasparenti e fattivi tra la giustizia amministrativa, la Scuola Superiore per la magistratura e l'EJTN, la quale verrà presto formalizzata nelle dovute forme.

E' inoltre stata definita la nostra **partecipazione ai corsi linguistici organizzati dall'EJTN** ed eventualmente a **seminari di diritto civile**.

L'importanza e l'utilità reale, anche nel lavoro quotidiano del giudice, di queste opportunità di confronto e di dialogo con i colleghi europei è evidente sol che si pensi alla pervasiva presenza del diritto europeo e al sempre più stretto processo di integrazione culturale e giuridica dei Paesi europei.

In questa prospettiva, le conoscenze acquisite durante queste attività di scambio contribuiscono sicuramente alla realizzazione effettiva di una cultura giudiziaria comune, il che costituisce appunto obiettivo primario dell'Unione Europea nel settore giustizia e la ragione per cui la Commissione europea riconnette particolare importanza a queste attività di scambio, finanziandole e promuovendo con impegno la più larga partecipazione ad esse da parte dei magistrati dell'Unione.

Sono inoltre molti ed interessanti gli spunti che possono trarsi, anche a livello organizzativo, dalla conoscenza del metodo di lavoro, in concreto, degli altri giudici amministrativi in Europa per migliorare, anche mediante l'importazione di buone prassi, l'efficienza della giustizia amministrativa italiana.

Affinché questo patrimonio di conoscenze, acquisito di anno in anno da coloro che hanno avuto l'opportunità di prendere parte a tali iniziative di scambio, venisse messo a disposizione di tutti, l'Ufficio studi ha organizzato **due incontri di studio sulla giustizia amministrativa in Europa**: il primo dedicato a Francia, Spagna, Germania e Austria; il secondo ai Paesi di *common law*, del Nord e dell'Est europeo.

Gli atti dei due convegni sono disponibili nella pagina dell'Ufficio studi, EJTN, e verranno prossimamente pubblicati anche in cartaceo, costituendo un materiale prezioso di studio da rendere disponibile anche al pubblico esterno.

La riflessione che è scaturita all'esito di questi seminari è che, ad di là delle differenti tradizioni culturali che caratterizzano i diversi ordinamenti, e che vanno preservate, veramente si sta costruendo in Europa un'idea di tutela giurisdizionale comune, che si sviluppa sulla base di un sistema integrato di standard e principi, alla cui elaborazione partecipano tutti i Paesi europei, anche quelli di *common law*.

In questo processo, l'apporto che può dare l'Italia è insostituibile, ma occorre un serio ed efficace impegno da parte di tutti gli operatori del diritto per far conoscere e valorizzare all'estero la cultura giuridica amministrativistica italiana.

1.2. L'impegno finanziario per le iniziative EJTN.

Le attività EJTN sono **interamente finanziate da fondi comunitari** assegnati dalla Commissione Europea.

Vengono inoltre considerate come contributo “figurativo” dei Paesi partecipanti alla rete, le somme pagate per gli stipendi ai magistrati italiani anche quando sono all'estero per le attività EJTN (indicate nel Certificate of salaries). Non è dunque previsto alcun esborso aggiuntivo, giacché comunque questi stipendi verrebbero pagati.

Per far fronte ad esigenze di cassa, tuttavia, è stato chiesto ai Paesi membri un contributo di 200 euro per settimana per ciascun partecipante che viene poi rimborsato dalla commissione europea a fine anno. Si tratta dunque solo di un'anticipazione che viene richiesta ai paesi membri al fine di coprire necessità di cassa dell'EJTN ma il plafond di cui disponiamo viene di anno in anno ripianato dalla Commissione e dunque non si esaurisce. Nel 2010, infatti, il CPGA ha deciso di non chiedere indietro ogni anno queste anticipazioni per poi doverli nuovamente versare, ma di lasciarli accantonati per l'anno seguente in modo da non creare inutili oneri burocratici.

2. Attività del referente EJTN in seno all'ufficio studi per l'anno 2014.

Al fine di seguire le attività dell'EJTN, l'ufficio studi ha individuato al proprio interno un referente per la giustizia amministrativa (Cons. TAR Maria Laura Maddalena), il quale svolge anche il compito di *Contact point* nei confronti dell'EJTN e degli altri Paesi facenti parte della Rete nonché il ruolo di referente per il Consiglio di Presidenza in relazione alle attività dell'EJTN cui partecipano i magistrati amministrativi italiani. A tale titolo, il referente partecipa all'annuale incontro dei *contact point* dell'EJTN.

Il Referente è inoltre attualmente anche incaricato dei rapporti con ERA (Academy of European law).

2.1. Rapporti con il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa per tutti le questioni concernenti le attività EJTN.

Al Consiglio di Presidenza spetta il ruolo principale nella gestione delle attività di formazione EJTN poiché è il Consiglio che di anno in anno deve programmare l'attività per l'anno a venire, autorizzare, mediante approvazione della graduatoria predisposta dal Referente EJTN, i magistrati prescelti a recarsi all'estero per il periodo di durata dello stage, con eventuale esonero dell'udienza, salvo il recupero del carico nelle udienza successive, a mente dell'art. 5 della delibera 12.5.2012.

Pertanto, una parte rilevante dell'attività del referente EJTN riguarda la cura dei rapporti con il CPGA in questi ambiti, tramite la partecipazione assidua alle sedute della Commissione affari internazionali.

2.1.1. La partnership declaration.

In primo luogo, va ricordato che il Consiglio deve provvedere all'approvazione della Partnership declaration con la quale viene fissato di anno in anno il numero di magistrati che la giustizia amministrativa è disposta ad inviare all'estero per la partecipazione alle varie attività EJTN e il correlativo numero di magistrati stranieri che verranno ospitati in Italia.

Per gli anni 2011- 2014 questo numero è stato di: 25 unità per gli scambi di breve durata.

In modo da semplificare l'attività dei tutor interni, si è previsto, dal 2014, che dei magistrati che verranno ospitati in Italia, 20 saranno coinvolti in attività di scambio di gruppo in inglese, spagnolo, francese o tedesco, mentre solo 5 colleghi stranieri che abbiano una corretta conoscenza dell'italiano, potranno prendere parte a scambi individuali.

La *partnership declaration* autorizza, inoltre, l'impegno finanziario della giustizia amministrativa, di cui si è detto al par. 1.1., e che consiste sostanzialmente nel mero pagamento degli stipendi dei magistrati mentre svolgono lo *stage* all'estero.

2.1. 2. Interpelli banditi ed espletati nel 2014 e nei primi mesi del 2015.

Nel corso del 2014, sono stati banditi due interpelli per gli scambi di breve durata, un interpellato per gli scambi di lunga durata; tre interpelli per le visite di studio alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, alla CEDU e presso le istituzioni comunitarie e quattro bandi per *workshop* in materia di diritti umani, diritto ambientale e diritto europeo, per un totale di 10 interpelli.

Il CPGA ha quindi approvato le relative graduatorie, redatte dal referente EJTN.

Detta autorizzazione ha anche, come si è detto, l'effetto di consentire al magistrato di assentarsi da un'udienza, salvo il recupero del carico nelle udienze successive ai sensi dell'art. 5 della delibera 11 maggio 2012.

Le modalità di redazione delle graduatorie sono documentate nelle Relazioni al CPGA del Referente EJTN, tutte pubblicate sul sito internet, pagina Ufficio studi, Elenco ammessi.

In relazione al programma di scambi 2015 sono stati già indetti ed espletati dieci bandi: il bando per gli scambi di breve durata, il bando per gli stage di lunga durata; due bandi complessivi per le visite di studio alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, alla CEDU e presso le istituzioni comunitarie; tre bandi per seminari in materia di diritti umani, ambientali e di diritto europeo.

Sono stati già banditi i nuovi scambi tra giudici specializzati e quelli bilaterali tra corti.

E' inoltre stato pubblicato un interpellato per la partecipazione alla *Summer school* in diritto della concorrenza da tenersi, a Trier, organizzato da parte dell'ERA nonché un bando per la partecipazione a due workshop organizzati dall'ERA.

Anche le relative graduatorie sono già state tutte approvate dal CPGA senza osservazioni.

Sono stati inoltre già assegnati alle sedi di destinazione 25 colleghi ed è stata effettuata una sostituzione, a seguito di rinuncia.

Tutti gli atti della procedura, nonché gli elenchi dei magistrati selezionati dall'EJTN per le attività internazionali, [sono pubblicati sul sito internet dell'Ufficio studi – sezione dedicata all'EJTN](#).

2.1.3. La redazione delle graduatorie.

Sulla questione della redazione delle graduatorie non può non sottolinearsi come esso costituisca un lavoro impegnativo per il Referente e per la segreteria dell'Ufficio studi, in quanto le domande sono – soprattutto per gli scambi di breve durata e per le visite di studio – piuttosto numerose e l'applicazione dei criteri molto complessa.

Si segnala a questo proposito un sempre maggiore interesse per le visite di studio presso la CEDU e Corte di giustizia UE, da parte di una platea solo parzialmente diversa da quella di coloro che richiedono di partecipare agli scambi di breve durata.

Come si era evidenziato nelle precedenti relazioni, in applicazione dei criteri per la redazione della graduatoria (usati anche per la redazione delle graduatorie del 2014, in quanto i nuovi criteri sono stati approvati solo nella primavera del 2015), l'aver previamente partecipato ad uno scambio di breve durata preclude praticamente la partecipazione ad una visita di studio presso la CEDU o la Corte di giustizia UE mentre non è vero il contrario: infatti, anche chi ha partecipato ad una visita di studio (o ad un workshop) ha poi una posizione di vantaggio nella selezione per gli scambi di breve durata, trattandosi di attività inferiore a due settimane (v. art. 3 della delibera 11 maggio 2012).

Questo tema è stato più volte portato all'attenzione del CPGA da parte del referente EJTN, con la proposta di ritenere le varie attività come complementari tra loro cosicché solo la previa partecipazione ad attività della stessa tipologia debba comportare la pretermissione a favore di chi non abbia mai preso parte a quel tipo di attività.

Finalmente, con l'approvazione dei nuovi criteri elaborati su proposta dell'Ufficio studi, i quali potranno essere applicati per gli interpelli banditi successivamente alla delibera 13 marzo 2015, ci si aspetta che questo problema verrà superato.

Per la verità, già la prima applicazione dei nuovi criteri, avvenuta in occasione della redazione delle graduatorie per gli scambi per giudici specializzati per i restanti due workshop del 2015 (a Lisbona e Bautzen) ha dato esiti positivi, nel senso di una maggiore semplificazione delle procedure.

Infine, sempre a mente della delibera 11 maggio 2012, il Referente deve comunicare al CPGA le rinunce e gli scorrimenti della graduatoria già approvata.

Per l'anno 2014 sono stati numerosi i magistrati che hanno rinunciato allo stage di breve durata, purtroppo non sempre comunicando detta rinuncia con un adeguato anticipo e talvolta addirittura senza dare alcuna comunicazione al referente nazionale, il che ha comportato qualche problema di anche di carattere organizzativo nonché nei rapporti con gli enti ospitanti. In alcuni casi, sono stati anche coloro che erano stati nominati come sostituti a rinunciare a loro volta.

Le tipologie di scambi e visite che si sono effettuate nel 2014 sono state principalmente di 5 tipi (visite di studio presso la CEDU, presso la CGE, Seminari, scambi di breve e lunga durata) ed hanno interessato complessivamente una trentina di magistrati amministrativi. Vi sono state, infatti, come si è detto, numerose rinunce soprattutto per gli scambi di breve durata.

Nessun magistrato amministrativo italiano, invece, è stato selezionato per gli scambi di lunga durata nel 2014.

Per quanto attiene all'obbligo da parte dei magistrati che hanno svolto stage all'estero di redigere una relazione da presentare al CPGA e pubblicare sul sito dell'Ufficio studi, molti e interessanti sono i contributi che sono pervenuti. Esse costituiscono una sempre più completa "banca dati" di informazioni sugli ordinamenti dei Paesi Europei alla quale si può ricorrere per reperire notizie di diritto comparato. Non può tuttavia non rilevarsi che molti sono ancora inadempienti.

Inoltre, spesso coloro che hanno inviato detta relazione si sono limitati a tradurre in italiano il report inviato all'EJTN, senza rispondere alle specifiche richieste di cui all'art. 6 della delibera 11 marzo 2012.

[Le relazioni inviate sono tutte pubblicate sul sito intranet - pagina Ufficio studi – sez. EJTN.](#)

L'Ufficio studi ha inoltre garantito la diffusione di forme di partecipazione a distanza alle attività dell'EJTN, mediante audio – video o corsi telematici.

Nell'ottobre 2014 si è svolto a Roma, presso il Consiglio di Stato, un importante seminario, organizzato dall'EJTN, in materia di diritto tributario europeo, con la partecipazione di circa 50 magistrati provenienti da tutta l'Europa.

Il referente EJTN si è occupato di curare tutti gli aspetti organizzativi.

L'Ufficio studi, infine, ha organizzato il Secondo convegno per il confronto delle esperienze maturate in ambito EJTN tenutosi presso il Consiglio di Stato il 12 dicembre 2014 dal titolo: "La giustizia amministrativa in Europa: Inghilterra, Olanda, Paesi Scandinavi e dell'Est europeo".

[Gli atti sono stati pubblicati sul sito internet e intranet.](#)

L'iniziativa ha riscosso particolare successo anche nel mondo accademico e del foro.

Si tratta della seconda di una serie di analoghe iniziative, in parte già svolte nel 2013, aventi ad oggetto gli altri Paesi Europei (Francia, Spagna, Austria e Germania).

Nel programma di formazione predisposto dall'Ufficio studi è inoltre previsto un terzo convegno dedicato alle Corti europee di Strasburgo e di Lussemburgo, al fine di illustrare e meglio comprendere il loro modo di funzionamento dall'interno. In questo modo verranno valorizzate e messe in comune le esperienze di coloro che hanno partecipato agli scambi di lunga durata e alle visite di studio presso le Corti.

2.1.4. Destinazioni dei magistrati amministrativi italiani nell'ambito degli scambi di breve durata.

I magistrati amministrativi che hanno svolto nel corso del 2014 lo scambio di breve durata si sono recati in nove Paesi dell'Unione Europea: Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Romania, Lituania, Bulgaria, Austria, Germania e Francia.

2.1.5. Individuazione dei tutor e dei TAR presso i quali si svolgono gli scambi di breve durata.

Spetta al Consiglio di Presidenza, a mente dell'art. 8 della delibera, su proposta del Referente EJTN, l'individuazione dei Tar presso i quali si svolgeranno gli scambi di breve durata in Italia e l'approvazione dell'elenco dei magistrati che intendono assumere il ruolo di affidatari.

Al fine di selezionare i colleghi che intendono svolgere il ruolo di tutor, l'Ufficio studi aveva bandito un apposito interpello, selezionando così 12 volontari (l'elenco, approvato dal CPGA con delibera dell'8 marzo 2013, è pubblicato sul sito intranet).

Un nuovo interpello è stato effettuato di recente e il nuovo elenco dei 17 volontari è stato approvato con delibera CPGA del 17.4.2015.

Gli stagisti stranieri (25) sono stati ospitati a Roma, Genova e Milano in scambi di gruppo in lingua inglese e ancora a Roma per lo scambio di gruppo in lingua spagnola; a l'Aquila, Cagliari e Napoli in scambi individuali o in piccoli gruppi di due o tre persone, in inglese, francese e italiano.

Il referente ha poi suggerito al CPGA l'invio di una lettera formale ai Presidenti dei TAR ospitanti gli stagisti stranieri, di presentazione dei colleghi ospiti e di contestuale autorizzazione degli stessi ad assistere alle udienze.

La proposta del referente è stata approvata.

Si segnala, anche quest'anno, il coinvolgimento di TAR di minori dimensioni (Cagliari, L'Aquila, Genova) in relazione alla disponibilità dei tutor.

E' opportuno sottolineare a questo proposito che non sempre è agevole trovare colleghi disponibili al ruolo di tutor in quanto si tratta di un lavoro impegnativo e che non esonera in alcun modo dal carico ordinario.

Al tutor infatti spetta l'accoglienza dei colleghi stranieri, l'organizzazione di un programma di lavoro che prevede la partecipazione alle udienze (per le quali occorre contattare e ottenere la disponibilità dei colleghi e dei Presidenti), la predisposizione di copie cartacee del materiale fornito dall'ufficio studi e di eventuale altro materiale, l'organizzazione di eventuali altri eventi, quali visite ad altre istituzioni, incontri con Professori universitari, altre autorità giudiziarie ecc. Inoltre, spesso ai tutor vengono anche chiesti ausili logistico-organizzativi, che vengono puntualmente e con grande generosità sempre forniti. E' a questo fine che le recenti modifiche proposte dall'Ufficio studi e approvate dal CPGA hanno previsto di riconoscere ai tutor – come ricompensa per il loro lavoro - la priorità per loro nella graduatoria per gli scambi di breve durata.

2.1.6. Attività di supporto in relazione ai rapporti di natura economica tra l'EJTN e la giustizia amministrativa.

Il Referente si è occupato di tutti i rapporti di natura economica tra l'EJTN e la giustizia amministrativa in particolare per quanto attiene ogni anno la redazione dei *certificate of salaries* (ovvero delle quote di retribuzione percepite dai magistrati amministrativi italiani durante la permanenza all'estero).

Infine, il referente ha svolto la sua attività di consulenza, informazione e supporto per tutti i colleghi al fine di agevolarli nei rapporti con i referenti degli uffici EJTN e degli altri Paesi ospitanti o per risolvere qualunque problema di natura organizzativa.

Anche per venire incontro a dette esigenze, il sito internet dell'Ufficio studi è stato continuamente implementato mediante l'inserimento di link utili alla modulistica necessaria per le pratiche di rimborso.

L'attività di comunicazione del referente EJTN è – sia pure in parte – documentata dal numero di e-mail scambiate nell'ultimo anno per questioni inerenti l'EJTN.

2.2. Organizzazione dell'attività di studio e formazione in Italia.

A mente degli artt. 8 e seguenti della delibera 12 maggio 2012, il referente EJTN deve organizzare gli scambi di breve durata che si svolgono in Italia, curando i rapporti con i tutor italiani e con i colleghi stranieri ospitati.

Nell'anno 2015, sono stati ospitati complessivamente 25 magistrati amministrativi stranieri.

La maggior parte degli scambi si sono svolti nella seconda metà dell'anno, tra ottobre e novembre.

Il referente ha cercato di formare dei gruppi sulla base delle loro specifiche richieste e delle conoscenze linguistiche dichiarate, concentrando negli scambi di gruppo a Milano, Roma e Genova gli stranieri che non conoscevano l'italiano.

In particolare, al Tar Lazio, lo scambio si è svolto in autunno, e ad esso hanno preso parte una decina di colleghi provenienti da Francia, Spagna, Germania, Romania e Bulgaria.

Per quanto riguarda i colleghi spagnoli, che hanno chiesto di svolgere lo scambio in lingua spagnola, si è deciso di concentrarli tutti in un unico gruppo sempre a Roma, affidandoli ad una collega che conosce lo spagnolo. E' stato tuttavia possibile grazie alle somiglianze e alla facilità di comprensione dell'italiano e dello spagnolo, coinvolgere molti altri colleghi del TAR Lazio, che si sono con entusiasmo prestati a svolgere relazioni su temi di interesse comune.

All'esito dello scambio di gruppo in spagnolo è stata organizzata una interessante Tavola rotonda di confronto sugli istituti processuali degli ordinamenti italiano e spagnolo, presso il Tar Lazio.

L'Ufficio studi ha fornito agli affidatari del materiale in lingua inglese per la distribuzione ai colleghi stranieri: un'esposizione del sistema di giustizia amministrativa; un sintesi delle principali attività della Corte costituzionale italiana, il testo della Costituzione Italiana.

Anche le pubblicazioni in lingua, delle quali il Referente EJTN e la segreteria dell'Ufficio studi hanno curato la pubblicazione sul sito intranet, offrono materiale di interesse per gli stagisti stranieri su argomenti sia di carattere generale che specifici. Essi sono stati distribuiti agli stagisti stranieri anche tenendo conto dei loro specifici interessi.

In molti TAR, i colleghi stranieri hanno potuto partecipare oltre che allo svolgimento delle udienze anche ad incontri di studio.

Sono stati pressoché ovunque organizzati incontri o conferenze con Professori universitari su tematiche di interesse comunitario, sul Trattato di Lisbona e sulla esecuzione delle sentenze della CEDU.

In molti casi sono state organizzate anche visite presso il Tribunale Civile e Penale con la partecipazione ad una udienza civile e penale, e presso l'Università, nonché un incontro con gli avvocati.

Si segnala in particolare quest'anno il coinvolgimento anche delle Commissioni tributarie.

A Roma è stata organizzata una visita guidata alla Corte di Cassazione, con la collaborazione di un magistrato addetto al Massimario, il quale ha anche incontrato gli stagisti stranieri.

Essi inoltre hanno potuto partecipare, insieme ai colleghi ospiti dei magistrati ordinari, ad una udienza della Corte costituzionale e ad un incontro con un giudice costituzionale.

Inoltre, i colleghi stranieri hanno potuto assistere anche ad un'udienza del Consiglio di Stato, presso la V sezione, e a vari incontri con Consiglieri di Stato, che hanno diffusamente spiegato il funzionamento della giustizia amministrativa in Italia.

Una giornata è stata dedicata alla conoscenza del Consiglio di Presidenza e allo scambio sulle modalità di autogoverno della magistratura nei vari ordinamenti.

Infine, gli ospiti stranieri hanno potuto visitare i locali di Palazzo Spada con la guida della dottoressa Vicini.

2.3. L'organizzazione di workshop di diritto amministrativo in Italia.

Nell'autunno 2014, e precisamente il 22 e 23 ottobre 2014, si è svolto a Roma, al Consiglio di Stato, un importante incontro di studio, in lingua inglese, in materia di diritto tributario europeo, organizzato dall'EJTN e dall'Ufficio studi della giustizia amministrativa.

I temi trattati sono stati in particolare l'imposizione diretta, l'equilibrio tra armonizzazione e coordinamento, la giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia, il tema della tassazione e degli aiuti di Stato, della durata di un giorno e mezzo.

Vi hanno preso parte 39 giudici amministrativi europei e i relatori sono stati professori di importanti università europee (Leiden, per esempio) e magistrati amministrativi.

La riuscita di questa prima esperienza ha indotto l'EJTN, in accordo con la SSM, a chiedere anche per il 2016 la disponibilità della giustizia amministrativa per ospitare workshop di diritto amministrativo.

3. Considerazioni conclusive: riflessioni e proposte circa l'organizzazione degli stage in Italia.

L'esperienza di questi anni di lavoro, i suggerimenti e gli spunti pervenuti sia dagli affidatari che dai colleghi stranieri ospiti in Italia consentono le seguenti riflessioni e proposte circa l'organizzazione dei prossimi stage in Italia.

Va in primo luogo detto che il bilancio è senza dubbio molto positivo.

Sia gli affidatari che i colleghi stranieri hanno formulato giudizi favorevoli circa l'organizzazione degli scambi EJTN e l'attività di supporto dell'Ufficio studi.

Sono state in particolare apprezzate le visite presso altri plessi giurisdizionali, gli incontri con professori, magistrati, avvocati in lingua inglese e in genere tutta l'attività di studio e conoscenza dell'ordinamento ospitante.

Chi ha preso parte a queste iniziative, sia all'estero che qui in Italia, può confermare che l'arricchimento culturale che deriva da queste esperienze è elevato e soprattutto reciproco. Infatti, dal confronto con altre esperienze nazionali, effettuato mediante l'incontro diretto con i colleghi stranieri, che spesso sono chiamati a gestire situazioni molto simili, si possono trarre anche stimoli e suggerimenti per il migliore funzionamento della giustizia amministrativa.

La percezione chiara che è emersa, all'esito di questi momenti di scambio, è che si sta verificando davvero una sempre più forte integrazione tra i sistemi nazionali europei, i quali tutti, anche i Paesi di *common law*, si stanno sempre più avvicinando, al di là delle forme moniste o dualiste in concreto assunte, fino ad avere un vero e proprio sistema di giustizia amministrativa.

Venendo invece ai profili di criticità, va rilevato che il principale problema riscontrato dai magistrati stranieri che non comprendono la lingua italiana è stato quello di seguire con profitto le nostre udienze, che peraltro sono caratterizzate da molta più confusione e affollamento di quelle cui i colleghi stranieri sono abituati.

Al fine di migliorare i profili che hanno manifestato criticità, i tutor nel corso del 2014, così come già nel 2013, hanno messo in pratica le proposte formulate dal referente nella relazione sull'attività del 2012 e del 2013 e cioè:

a) limitare il numero delle udienze cui far partecipare i colleghi stranieri che non comprendono la lingua italiana e concentrare tutti coloro che non parlano l'italiano in uno stage di gruppo nel quale sia prevalente l'attività di formazione in lingua inglese o le visite guidate e inviare solo coloro che parlano italiano nei TAR, al fine di seguire le udienze e la concreta attività giudiziaria.

b) organizzare incontri con Professori universitari o con colleghi, in lingua inglese, su tematiche di ordine generale, in modo da limitare l'attività di partecipazione alle udienze dei colleghi stranieri e favorire altre forme di apprendimento;

c) organizzare visite presso i tribunali civili e penali o presso la Corte dei conti e incontri con magistrati che si occupano in particolare di temi che normalmente – negli altri Paesi – spettano al giudice amministrativo, primo fra tutti l'immigrazione e la responsabilità civile della pubblica amministrazione.

Alla luce delle esperienze pregresse e delle difficoltà nel rinvenimento di tutor disponibili, si è deciso, nella *Partnership declaration* per il 2016, così come avvenuto per il 2015, di richiedere per gli scambi individuali, che comportano l'affiancamento costante al tutor nel quotidiano lavoro e quindi anche la lettura dei fascicoli d'udienza, la conoscenza della lingua italiana. Per coloro che conoscono la lingua inglese, francese, tedesca e spagnola invece sono stati previsti solo scambi di gruppo.

Gli ulteriori suggerimenti per il miglioramento dell'attività di formazione in ambito EJTN, tra cui quello di introdurre una sorta di priorità nelle graduatorie per coloro che hanno svolto il ruolo di affidatario nonché forme di sgravio che consentano loro di dedicare il proprio tempo ai colleghi stranieri senza eccessive penalizzazioni, sono stati come si è detto accolti dal CPGA con la delibera 13 marzo 2015.

Si ricorda a questo proposito che gli ultimi tre punti delle **Proposte e obiettivi per il 2014**, presentati all'audizione dell'10 gennaio 2014 dinanzi al CPGA, riguardano proprio l'attività internazionale dell'Ufficio studi e sono di particolare interesse anche per l'attività in ambito EJTN.

Si tratta dei seguenti punti:

- **Realizzazione di una pagina del sito in lingua inglese.**

Si propone di creare una pagina statica di presentazione della giustizia amministrativa in lingua inglese, contenente le principali notizie sul funzionamento della giustizia amministrativa in Italia e sulla giurisprudenza italiana.

In questa pagina dovrebbero essere inseriti:

- a) il link alle pubblicazioni in lingua, già presenti sul sito intranet.
- b) alcune pronunce di particolare interesse tradotte in lingua inglese.

A tal fine sarebbe necessario avvalersi della collaborazione di un traduttore.

Una pagina del sito in lingua inglese sarebbe di enorme importanza per valorizzare all'estero la conoscenza della giustizia amministrativa e avrebbe una grande utilità pratica soprattutto per gli stagisti stranieri che vengono ospitati presso i TAR e il Consiglio di Stato o per incuriosirli e stimolarli a venire in Italia per lo stage.

Quasi tutti gli analoghi siti internet degli organi della giustizia ordinaria ed amministrativa in Europa hanno alcune pagine in lingua inglese.

- **Traduzione del codice del processo amministrativo in inglese, francese e spagnolo.**

Anche a tal fine è assolutamente necessario avvalersi della collaborazione di traduttori e il rinvenimento di una qualche forma di finanziamento.

Si tratterebbe di uno strumento di particolare utilità per gli stagisti stranieri che vengono ospitati in Italia per meglio comprendere il nostro sistema di giustizia amministrativa e soprattutto per poter seguire meglio le udienze e comprendere le questioni giuridiche proposte. A tal fine, anche in relazione all'onere economico conseguente a tale lavoro, potrebbero essere stipulate convenzioni con le Università oppure si potrebbe chiedere di usufruire dei servizi di traduzione della Farnesina.

Per quanto riguarda il terzo punto, concernente la Proposta di modifica dei criteri per la partecipazione alle attività internazionali la semplificazione della delibera 11 maggio 2012 sui criteri di redazione delle graduatorie, come si diceva, l'obiettivo è stato raggiunto in quanto le modifiche sono state finalmente approvate.

A queste proposte, si aggiunge il suggerimento, da parte del Referente EJTN, di destinare una piccola parte delle risorse della giustizia amministrativa per dotarla di materiale divulgativo in lingua inglese, da distribuire alle sempre più numerose delegazioni straniere che visitano il nostro plesso sia nell'ambito degli scambi EJTN che in altre occasioni. Si tratterebbe di stampare degli opuscoli, in lingua in inglese, recanti notizie generali sulla giustizia amministrativa italiana, nonché delle cartelline con un logo della giustizia amministrativa, in cui poter riporre eventuale altro materiale.

4. Le attività in ambito ENCJ.

L'Ufficio studi svolge attività di supporto al CPGA nei rapporti con l'ENCJ (European network of Councils of the judiciary).

La Rete europea dei Consigli di Giustizia (ENCJ) riunisce gli organi di autogoverno della magistratura dei Paesi membri dell'Unione Europea e ha come scopo quello di promuovere la collaborazione e il mutuo riconoscimento tra gli organi di autogoverno tra loro e nei confronti degli appartenenti all'ordine giudiziario dei Paesi membri (o Candidati) dell'Unione europea. Essa inoltre promuove le c.d. migliori prassi affinché la magistratura sia in grado di assicurare una giustizia effettiva e tempestiva, a beneficio di tutti.

L'Italia, unico caso in Europa, partecipa all'ENCJ con due consigli di giustizia: il CSM per la magistratura ordinaria e, dal 2011, il Consiglio di Presidenza per la giustizia amministrativa per la magistratura amministrativa. Entrambi sono membri effettivi della Rete.

La Rete europea dei Consigli della Giustizia intende porsi come collegamento tra le istituzioni europee, le loro politiche e le varie magistrature nazionali, per favorire l'attenzione ai principi di autonomia e di indipendenza del potere giudiziario e l'elaborazione degli strumenti normativi di cooperazione. Essa così si propone di favorire tra le magistrature il dialogo e la conoscenza reciproca sul funzionamento dei rispettivi sistemi giudiziari, attraverso uno studio attento delle diversità ordinamentali, al fine di promuovere una progressiva armonizzazione.

Gli organi dell'ENCJ sono:

- l'Assemblea generale, alla quale partecipano rappresentanti di tutti i Paesi membri della Rete, che si riunisce annualmente;
- il Comitato direttivo, che è composto dal Presidente e da otto stati membri eletti, per due anni, dalla Assemblea generale;
- il Comitato esecutivo, composto dal Presidente e da tre persone scelte dal comitato direttivo all'interno dei loro membri;
- il Presidente, eletto ogni due anni, il quale rappresenta l'ENCJ e presiede tutti gli incontri.

L'attività dell'ENCJ si svolge con cadenza annuale:

- a Settembre, in un'assemblea plenaria, vengono individuati dei temi di interesse per la magistratura da approfondire durante l'anno, mediante la redazione di un Report, spesso redatto sulla base di questionari somministrati ai rappresentanti degli Stati membri;
- nel corso dell'anno, si svolgono due o tre incontri per ciascun gruppo di lavoro;
- i lavori finali vengono presentati alla Assemblea generale, che si svolge in genere a giugno.

L'Ufficio studi si occupa di redigere le risposte ai questionari scritti che provengono da Paesi membri dell'ENCJ e partecipa ai gruppi di lavoro che ogni anno vengono organizzati dall'ENCJ fornendo il proprio supporto ai componenti del CPGA.

Ogni anno, vengono scelti alcuni temi da approfondire per comprendere i nodi problematici della giustizia in Europa ed eventualmente per raccogliere materiale ed idee utili ad esprimere una presa di posizione al riguardo.

Vengono quindi costituiti vari gruppi di lavoro, che si riuniscono nel corso dell'anno e che redigono un report finale, oggetto di approvazione in sede di assemblea generale.

Come già evidenziato in occasione della relazione sulle attività svolte nell'anno 2012, la partecipazione della giustizia amministrativa al gruppo di lavoro sulla "Riforma della giustizia" ha avuto come risultato l'accoglimento, nella Dichiarazione finale di Sofia, del luglio 2013, tra l'altro, del principio di sinteticità degli atti giudiziari, proposto appunto da un componente del CPGA.

Si è appena concluso il programma per il 2014 - 15, i cui risultati saranno esposti durante l'assemblea generale fissata in giugno 2015 a L'Aja.

Il programma prevede due gruppi di lavoro:

Il primo gruppo (*Independence and accountability*) intende sviluppare la ricerca iniziata da tempo sull'indipendenza e la responsabilità del giudici.

Il progetto ha preso avvio lo scorso settembre, a Madrid, dove è stato costituito il gruppo di lavoro.

Si tratta di un progetto finalizzato alla analisi ed allo sviluppo di indici rilevatori dei caratteri di indipendenza e "accountability" delle magistrature e degli organi di autogoverno di ciascuno degli Stati Membri.

Esso si articola in un gruppo di lavoro per i giudici e uno per i pubblici ministeri. I lavori sono stati seguiti da componenti del CPGA.

E' da segnalare che per la prima volta un incontro si è svolto a Roma, presso il Consiglio di Stato.

L'iniziativa in questione è, peraltro, collegata alla realizzazione, da parte della Commissione Europea di uno strumento, denominato "Scoreboard Justice", volto alla acquisizione di informazioni oggettive ed affidabili sul funzionamento dei diversi sistemi giudiziari dei paesi dell'Unione.

Pur non essendo la giustizia amministrativa ancora presente nello Scoreboard justice 2014 (consultabile sul sito internet del CEPEJ), vanno tuttavia segnalati recenti contatti con la Commissione Europea che hanno condotto a rendere noti a livello comunitario i grandi progressi raggiunti nello smaltimento dell'arretrato da parte della giustizia amministrativa.

Il secondo incontro del gruppo di lavoro su "Development of minimum judicial standards. Standards V:

Disciplinary procedure” si occupa della definizione di un quadro minimo di garanzie nelle procedure disciplinari nei confronti dei giudici.

Il progetto ha preso avvio lo scorso settembre, sempre a Madrid, dove è stato costituito il gruppo di lavoro.

Esso costituisce la prosecuzione del lavoro avviato dall’ENCJ dal 2011 nella definizione di Minimum judicial standards in vari ambiti: reclutamento, promozione, distribuzione dei procedimenti, irremovibilità, ecc.

La metodologia di lavoro prevede, come di consueto, una serie di incontri al termine del quale viene redatto un documento conclusivo da proporre all’approvazione dell’Assemblea generale.

E’ stato in primo luogo redatto e distribuito un questionario (v. questionario redatto dal CPGA, allegato 1), i cui risultati sono stati esaminati nell’incontro di Dublino dell’8-9 dicembre 2014 (v. minutes dell’incontro di Dublino, allegato 2).

Sempre nell’incontro di Dublino, sono inoltre state esaminate le principali fonti internazionali rilevanti in materia di procedure disciplinari nei confronti dei giudici (v. Summary of International sources relating to judicial procedures, allegato 3).

Una bozza di documento, contenente una quindicina di minimum standards in materia disciplinare, è stato esaminato nel corso dell’incontro del 26-27 febbraio 2015, cui hanno partecipato un componente dell’Ufficio studi e uno del CPGA.

Essi riguardano: la necessità di un codice etico; l’opportunità di redigere una lista di condotte disciplinarmente rilevanti in ogni Paese, la possibile rilevanza disciplinare anche di condotte inerenti la vita privata, la necessità di prevedere un termine di prescrizione per le condotte disciplinarmente rilevanti, un termine per la conclusione del procedimento disciplinare, i diritti del giudice nel corso della procedura ecc.

I lavori dei due gruppi di lavoro hanno condotto alla elaborazione di un report che dovrà essere approvato nel corso dell’assemblea generale, che si terrà a l’Aja il 3-5 giugno 2015.

Tutti i documenti redatti dall’ENCJ sono disponibili sul sito www.encj.eu

La partecipazione all’ENCJ comporta anche una continua attività di cooperazione con i consigli giudiziari dei Paesi membri al fine di rispondere, in inglese, a quesiti o questionari attinenti la disciplina dei consigli, lo statuto della magistratura ecc.

Di tale attività si occupa l’Ufficio studi.

5. Pubblicazioni in lingua straniera

L'Ufficio studi cura il continuo aggiornamento e la raccolta delle pubblicazioni in lingua straniera (inglese, francese, tedesco) concernenti l'ordinamento italiano o comunitario, disponibili nella sezione attività internazionale - pubblicazioni in lingua della pagina intranet dell'Ufficio studi.

Vi sono numerose pubblicazioni per lo più redatte dai colleghi che costituiscono anche un importante e completo materiale da diffondere tra i colleghi stranieri in visita in Italia. Il materiale da distribuire tra gli stagisti, tramite i tutor, e messo a disposizione dall'Ufficio studi nell'ambito degli scambi EJTN, è stato infatti tratto da questa sezione del sito.

L'Ufficio studi, nella apposita sezione del sito dedicata alla formazione ed attività internazionale, cura anche la pubblicazione di materiale in lingua di interesse per i magistrati amministrativi quali ad esempio: il rapporto sulla redazione delle decisioni amministrative in Francia, il manuale sul diritto europeo in materia di asilo, frontiere e immigrazione, le linee guida della formazione dell'EJTN, le linee guida della formazione EJTN nell'ambito del diritto amministrativo, la comunicazione della Commissione europea sulla formazione giudiziaria, i testi della Costituzione italiana in inglese, francese, tedesco e spagnolo, ecc.

Sono inoltre disponibili i link per l'ascolto in podcasting delle relazioni tenute nell'ambito dei seminari di diritto amministrativo dell'EJTN

E' anche segnalato il link ad un giornale on line, gratuito, contenente pubblicazioni di articoli di dottrina sul diritto italiano in lingua inglese.

6. Rapporti con l'istituto universitario europeo di Firenze.

In collaborazione con l'IUE (Istituto universitario europeo) l'Ufficio studi ha curato la pubblicazione del bando per la partecipazione a due seminari sul giusto processo e sulla libertà di espressione, nell'ambito di un progetto dal titolo: *“European Judicial Cooperation in the Fundamental Rights practice of national courts”*, al quale hanno dichiarato di aderire alcuni giudici amministrativi.

Questi incontri sono stati svolti nell'ambito di un progetto di ricerca, finanziato dalla Commissione europea, da titolo: *“EUROPEAN JUDICIAL COOPERATION IN FUNDAMENTAL RIGHTS PRACTICE OF NATIONAL COURTS”* (JUDCOOP), organizzato dal *“centre for judicial cooperation, department of law”*, finalizzato a studiare il dialogo tra le giurisdizioni.

Il progetto si è concluso nel maggio 2014 con una conferenza dal titolo: *“EUI/CJC Conference Judicial Interaction Techniques for the Protection of European Fundamental Rights: Past and Future Perspectives”* e con la presentazione di un *handbook*, che intende costituire un utile strumento per i giudici dei Paesi membri nell'applicazione del diritto europeo e dei diritti fondamentali. In esso – di

prossima pubblicazione – sono indicate anche delle Linee guida sulle interazione tra le Corti europee e nazionali e sulle modalità di dialogo tra le Corti.

La versione definitiva dell'Handbook è stata immediatamente resa disponibile sulla sezione del sito dell'Ufficio studi.

7. Altre attività internazionali.

Nell'ambito delle relazioni internazionali l'Ufficio studi ha nel corso del 2014 e 2015 partecipato alla organizzazione di vari incontri con delegazioni straniere di giudici e alti funzionari pubblici stranieri, svoltesi sia al Tar Lazio che al Consiglio di Stato, predisponendo il materiale da distribuire in lingua inglese ed illustrando i tratti salienti dell'ordinamento italiano, e in particolare della nostra giustizia amministrativa, nel confronto con gli ordinamenti dei Paesi ospiti.

Si tratta dei seguenti incontri.

23 ottobre 2014 visita di una delegazione di funzionari amministrativi olandesi

4 dicembre 2014 visita della delegazione turca, composta da magistrati amministrativi.

il 16 marzo 2015 è stata ospitata una delegazione Thailandese, composta da magistrati e alti funzionari amministrativi.

il 16 giugno è stata ospitata una delegazione messicana, composta da giudici della Corte costituzionale messicana e da giudici amministrativi.

per i giorni 8 e 9 ottobre è previsto un incontro con il Vice Presidente del Conseil d'Etat Jean-Marc Sauvé, accompagnato da due Presidenti di sezione, un consigliere delegato alle relazioni internazionali ed un coresponsabile del centro ricerche e diffusioni giuridiche.

I relativi atti sono stati già pubblicati sul sito internet. Informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle pagine intranet dedicate all'Ufficio studi, nella relazione annuale predisposta dall'Ufficio studi con riguardo all'attività svolta sino al 31.12.2012 e sino al 31.12.2013, nonché nella relazione predisposta dal magistrato referente EJTN relativa agli anni 2011-2012; 2013 e 2014, pubblicate nelle apposite sezioni dedicate della pagina intranet della giustizia amministrativa.